

Comune di Marcallo con Casone

Provincia di Milano



Piano di Governo del Territorio

VARIANTE N° I - 2013

Valutazione Ambientale Strategica

Sintesi non Tecnica

Redazione:

**Studio Tecnico Castelli s.a.s.
di Castelli Giovanni & C.**

Via Monteggia, 38 - 21014 – Laveno Mombello (Va)

Tel./fax. 0332/651693

info@studiotecnicocastelli.eu

P. IVA 02426270126

Arch. Jr Davide Binda

Dott. Urb. Alessio Trevisi

Dott. Urb. Marco Meurat

Dott. Paolo Sonvico

Data: Novembre 2013

1. PREMESSA.....	6
2. LO SCHEMA DEL PERCORSO METODOLOGICO.....	7
2.1 SOGGETTI DEL PROCEDIMENTO.....	10
2.2 CONFRONTO E PARTECIPAZIONE.....	11
3. IL DOCUMENTO DI PIANO DELLA VARIANTE DI PGT.....	12
3.1 INDIVIDUAZIONE COMPLESSIVA AMBITI DI VARIANTE AL PGT.....	13
3.2 AMBITO DI VARIANTE 1: AMBITO DI COMPLETAMENTO A DESTINAZIONE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE.....	14
3.3 AMBITO DI VARIANTE 2: AMBITO DI COMPLETAMENTO PER EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE.....	16
3.4 AMBITO DI VARIANTE 3: RESTITUZIONE AL SISTEMA AGRICOLO DI UN'AREA SULLA QUALE VIGE LA PREVISIONE DI UN'INFRASTRUTTURA PUBBLICA.....	19
3.5 AMBITO DI VARIANTE 4: AMBITI PRODUTTIVI DISMESSI RICOMPRESI NEL TUC DA RECUPERARE TRAMITE RICONVERSIONE URBANISTICA.....	20
3.6 RETTIFICHE DI ERRORI MATERIALI DEL PIANO DELLE REGOLE E PIANO DEI SERVIZI.....	31
4. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - VAS.....	32
4.1 I CRITERI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE.....	32
4.2 IL PERCORSO DELLA VAS.....	33
5. QUADRO CONOSCITIVO DELL'AMBIENTE.....	34
5.1 IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE - PTR.....	34
5.1.1 Polarità e poli di sviluppo regionale.....	34
5.1.2 Il sistema territoriale metropolitano.....	35
5.1.3 Preservazione e salvaguardia ambientale.....	36
5.1.4 Infrastrutture prioritarie per la Lombardia.....	36
5.2 IL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE DELLA LOMBARDIA - PTPR.....	37
5.2.1 Ambito territoriale e unità tipologiche di paesaggio.....	37
5.2.2 Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico.....	37



5.2.3	Il quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale.....	37
5.2.4	Viabilità di rilevanza paesaggistica.....	37
5.2.5	Tutele paesaggistiche.....	38
5.3	RETE ECOLOGICA REGIONALE.....	38
5.4	IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE - PTCP.....	39
5.4.1	Gli obiettivi del PTCP vigente.....	39
5.4.2	Il sistema insediativo - infrastrutturale.....	40
5.4.3	Difesa del suolo.....	40
5.4.4	Il sistema paesistico ambientale.....	41
5.4.5	La Rete Ecologica.....	41
5.4.6	Vincoli paesaggistici ed ambientali.....	41
5.4.7	Unità paesistico territoriali.....	42
5.4.8	Ambiti del paesaggio agrario.....	42
5.5	PTCP: ADEGUAMENTO ALLA L.R. 12/2005.....	43
5.5.1	Sistema infrastrutturale.....	43
5.5.2	Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica.....	43
5.5.3	Ambiti, sistemi ed elementi di degrado o compromissione paesaggistica.....	43
5.5.4	Rete ecologica.....	44
5.5.5	Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico.....	44
5.6	IL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DELLA PROVINCIA DI MILANO - PIF.....	45
5.6.1	Boschi ed elementi boscati minori.....	45
5.7	IL PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI MILANO.....	45
5.8	PIANO D'AREA DEL MAGENTINO.....	46
5.9	AMBITI DI INTERESSE NATURALISTICO, PAESISTICO E AMBIENTALE.....	47
5.9.1	Sistema agricolo irriguo (derivazioni del Canale Villoresi).....	47
5.9.2	PLIS del Gelso e Riserva Naturale.....	47
5.9.3	Ambiti agricoli (adeguamento PTCP Milano alla L.R. 12/2005).....	48
5.9.4	Aree boscate marginali della pianura – filari arborei.....	48
5.9.5	Parco Regionale della Valle del Ticino.....	49
5.10	ASPETTI GEOLOGICI.....	50



5.10.1	Idrografia.....	50
5.10.2	Pericolosità sismica.....	51
5.10.3	Classi di fattibilità geologica.....	52
5.11	ARIA ED EMISSIONI	54
5.11.1	Emissioni energetiche.....	54
5.11.2	Impianti di radiotelegrafia.....	55
5.12	RUMORE	56
5.12.1	La classificazione acustica del territorio comunale.....	56
5.13	MOBILITA' E RETI	57
5.14	INQUADRAMENTO DEMOGRAFICO	58
5.15	AMBITI DI DEGRADO IN ESSERE	60
5.16	RIFIUTI	60
5.17	SOTTOSERVIZI	61
5.17.1	Rete approvvigionamento acque.....	61
5.17.2	ATO – ambito territoriale ottimale del ciclo idrico integrato.....	62
6.	LA VALUTAZIONE DEL PIANO	63
7.	IL DOCUMENTO DI PIANO - DDP	63
7.1	<i>OBIETTIVI DEL DOCUMENTO DI PIANO DELLA VARIANTE DI PGT</i>	63
8.	LA PARTECIPAZIONE PUBBLICA	64
9.	ANALISI DI COERENZA	65
9.1	ANALISI DI COERENZA ESTERNA	65
9.1.1	PTR – Piano Territoriale Regionale.....	65
9.1.2	PTPR – Piano Territoriale Paesistico Regionale.....	66
9.1.3	PTCP della Provincia di Milano Vigente.....	67
9.1.4	PTCP della Provincia di Milano in adeguamento alla LR 12/2005.....	67
9.2	ANALISI DI COERENZA INTERNA	68
9.2.1	Coerenza obiettivi di Piano – criteri di sostenibilità ambientale VAS.....	68
9.2.2	Coerenza obiettivi di Piano –ambiti di completamento previsti.....	70



9.3	<i>SCHEDA DI VALUTAZIONE DEGLI AMBITI DI VARIANTE</i>	72
9.3.1	Ambito di variante 1.....	72
9.3.2	Ambito di variante 2.....	73
9.3.3	Ambito di variante 3.....	74
9.3.4	Ambito di variante 4.....	75
9.4	<i>ALTRI INDICATORI DI VALUTAZIONE</i>	76
9.4.1	Coerenza demografica.....	76
9.4.2	Consumo di suolo.....	76
9.4.3	Sistema fognario.....	77
9.4.4	Rete approvvigionamento acque.....	77
9.4.5	Traffico.....	77
9.4.6	Rete ecologica.....	78
9.4.7	Areale agro - naturale.....	78
9.4.8	Dotazione di servizi pubblici.....	78
10.	CONCLUSIONI	79



1. PREMESSA

Il Comune di Marcallo con Casone ha attivato la Procedura di Variante al PGT vigente in data 07/08/2012 (avviso n°8432), al fine di rettificare gli atti dello strumento urbanistico vigente in funzione di una rilettura del contesto territoriale e di un'ottimizzazione nella mitigazione delle ricadute ambientali attese, alla luce del mutato panorama socio- economico delineato sul territorio a partire dal PGT originario (approvato in data 28/03/2011 – Deliberazione GC 15, e pubblicato sul BURL 5588 del 17/05/2011) fino ad oggi. Tale variante pertanto prende luogo a partire dalle mutate esigenze del contesto territoriale locale, espresse dalle numerose osservazioni pervenute all'amministrazione comunale, nonché a interventi proposti dalla stessa Amministrazione.

A partire da ciò, e in considerazione di quanto esposto nella VAS originaria del PGT vigente, viene redatta la presente Valutazione.



2. LO SCHEMA DEL PERCORSO METODOLOGICO

La Valutazione Ambientale della Variante di PGT sarà articolata secondo il processo metodologico procedurale di seguito riportato, e coerente con quanto disposto dalla DGR VIII/6420 e conforme a quanto poi disposto dalle successive DGR ed in particolar modo dalla DGR 9/761 del 10-11-2010. Il processo sarà così articolato:



Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0.2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1.2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1.3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2.2 Analisi di coerenza esterna
	P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di piano A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2.4 Proposta di DdP (PGT)	A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta		
Decisione	PARERE MOTIVATO	
<i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>		
Fase 3 Adozione approvazione	3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	



PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>		
	<p>3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005)</p> <p>il Consiglio Comunale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo 	
	<p>deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);</p>	
Fase 4 Attuazione gestione	<p>P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP</p> <p>P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti</p> <p>P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi</p>	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

I vari momenti dei processi (costruzione del Piano / procedura di Vas) sono scanditi allo scopo garantire la trasparenza e la partecipazione, che sono gli obiettivi fondamentali di questo procedimento.



2.1 SOGGETTI DEL PROCEDIMENTO

Il presente capitolo definisce i soggetti coinvolti nel processo di VAS, in linea con le definizioni della direttiva comunitaria ed i criteri di cui al 351/07, il tutto assunto con provvedimento deliberativo di giunta comunale n. 16 del 18-02-2009.

Peraltro la riportata individuazione è stata adeguata a quanto disposto dalle successive DGR in materia di VAS. I soggetti vengono pertanto così individuati conformemente a quanto individuato nella DGR 9/761 del 10-11-2010;

Definizioni	Soggetti
<u>Autorità procedente</u> Pubblica amministrazione che attiva le procedure di redazione e di valutazione del piano	La pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità
<u>Autorità competente per la VAS</u> Autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale	Individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione
<u>Estensore del Piano</u> Soggetto incaricato dalla PA proponente di elaborare la documentazione tecnica del PGT (Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole)	Ufficio Tecnico
<u>Estensore del Rapporto Ambientale</u> Soggetto incaricato dalla PA per lo sviluppo del processo di VAS	Studio Tecnico Castelli SaS di Castelli Giovanni
<u>Soggetti Competenti in materia ambientale</u> Strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale	soggetti competenti in materia ambientale: ARPA di Parabiago; ASL Dip.1 di Magenta; Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia e Ministero per i Beni Paesaggistici e il Paesaggio Soprintendenza.
<u>Enti territoriali competenti</u> Enti territorialmente interessati a vario titolo ai potenziali effetti derivanti dalla scelte di PGT	Enti territorialmente interessati: Regione Lombardia; Provincia di Milano; Comuni confinanti di Magenta, Mesero, Ossona, Santo Stefano Ticino.
<u>Contesto transfrontaliero</u>	Comuni contermini



Amministrazione territorialmente confinanti	
<u>Pubblico</u> Singoli cittadini e associazioni di categoria e di settore	Pubblico interessato: Singoli cittadini; Associazioni o gruppi: Associazione iscritti all'Albo, Parrocchia di San Nazario e Celso, Scuole ; Associazione Commercianti, Associazione artigiani, Associazione di piccola e media impresa, Associazioni agricoltori, ecc.

2.2 CONFRONTO E PARTECIPAZIONE

Nell'esprimere l'esigenza di un approccio teso alla trasparenza ed alla condivisione delle scelte pianificatorie, il quadro normativo di riferimento, dal livello comunitario a quello regionale, evidenzia il duplice profilo rispetto al quale la formazione del piano e la sua contestuale valutazione ambientale sono chiamate a sviluppare il processo decisionale partecipato: da un lato la sfera dei confronti, dei contatti propedeutici e lo scambio di informazioni con gli Enti territoriali coinvolti e le autorità competenti in materia ambientale, configurabile propriamente come il livello della consultazione istituzionale, la quale assume come sede più specifica per le proprie attività la Conferenza di Valutazione; dall'altro, l'insieme delle azioni di comunicazione, informazione, raccolta di pareri, istanze ed opinioni attraverso cui è chiamato ad attuarsi in forma più generalizzata il coinvolgimento delle diverse componenti della cittadinanza e della popolazione (rappresentanze socio-economiche, portatori di interessi, organizzazioni non istituzionali, ecc.), e che può essere assunto come il livello della partecipazione del pubblico.

L'insieme dei due livelli di partecipazione, con le rispettive azioni ed iniziative (alcune differenziate, altre comuni), costituisce a sua volta il processo di partecipazione integrato nel piano che la stessa LR 12/2005 auspica venga posto in atto.

Il percorso di partecipazione pubblica potrà prevedere il coinvolgimento della cittadinanza e dei portatori di interessi attraverso le seguenti iniziative:

- incontri di carattere informativo generale;
- incontri di confronto diretto con i rappresentanti delle categorie economiche, socioculturali e ricreative;
- incontri di approfondimento specifico (focus groups) con le parti della cittadinanza più direttamente coinvolte da alcune tematiche chiave del nuovo strumento urbanistico.



3. IL DOCUMENTO DI PIANO DELLA VARIANTE DI PGT

Il Comune di Marcallo con Casone ha attivato la Procedura di Variante al PGT vigente in data 07/08/2012 (avviso n°8432), al fine di rettificare gli atti dello strumento urbanistico vigente in funzione di una rilettura del contesto territoriale e di un'ottimizzazione nella mitigazione delle ricadute ambientali attese, alla luce del mutato panorama socio- economico delineato sul territorio a partire dal PGT originario (approvato in data 28/03/2011 – Deliberazione GC 15, e pubblicato sul BURL 5588 del 17/05/2011) fino ad oggi.

Inoltre il Comune ha redatto una Variante al PGT (approvata con Deliberazione CC n° 24 del 29/07/2013 ed entrata in vigore a seguito di pubblicazione sul BURL n° 38 del 18/09/2013) atta a correggere alcuni errori materiali puntuali entro la normativa del Piano delle Regole, senza modifica alcuna delle previsioni di Piano dello strumento urbanistico allora vigente.

Entro tale contesto segue descrizione di dettaglio degli ambiti oggetto della Variante valutata dalla presente relazione, con specifico confronto con lo strumento urbanistico vigente.



3.1 INDIVIDUAZIONE COMPLESSIVA AMBITI DI VARIANTE AL PGT

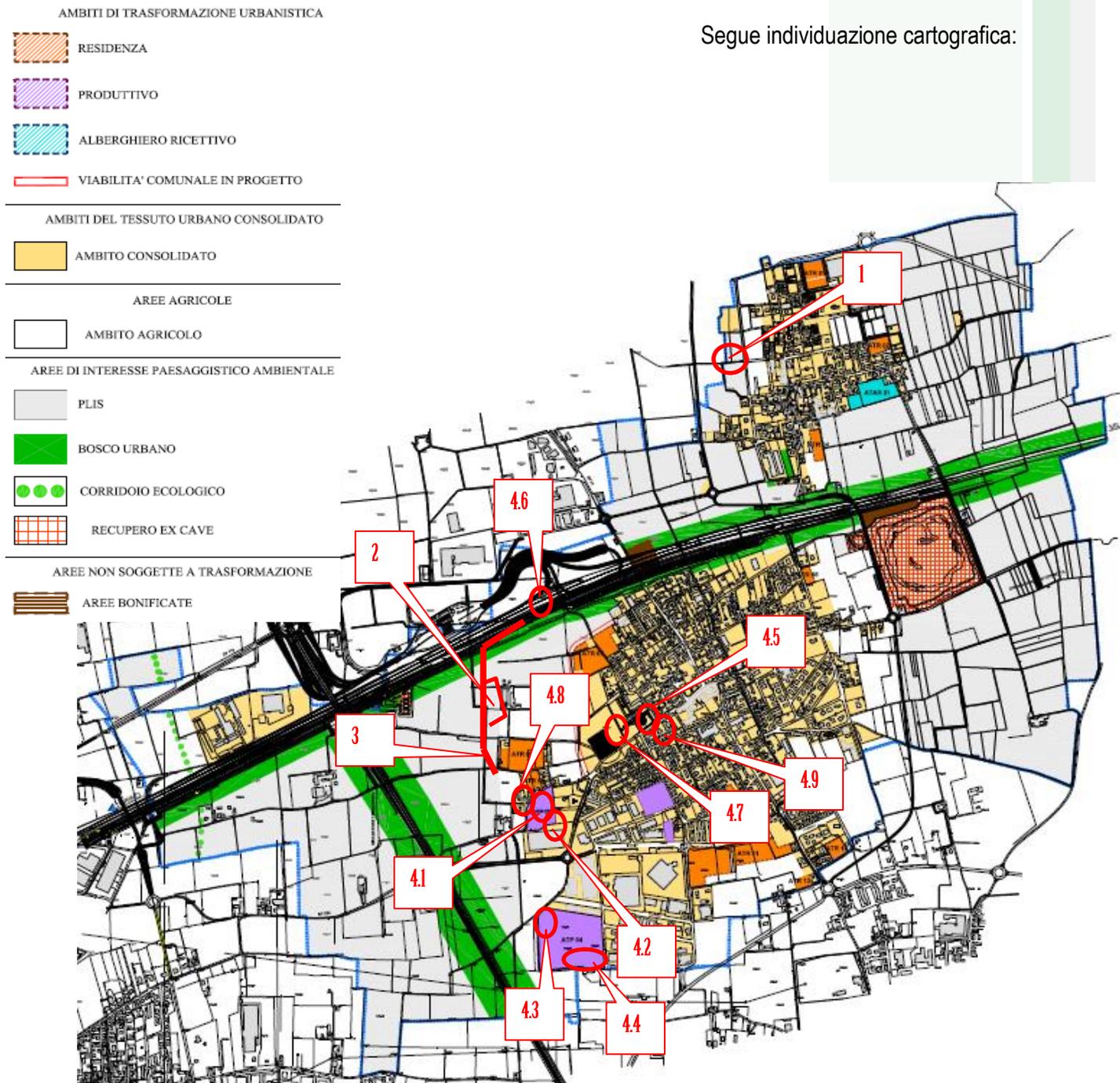
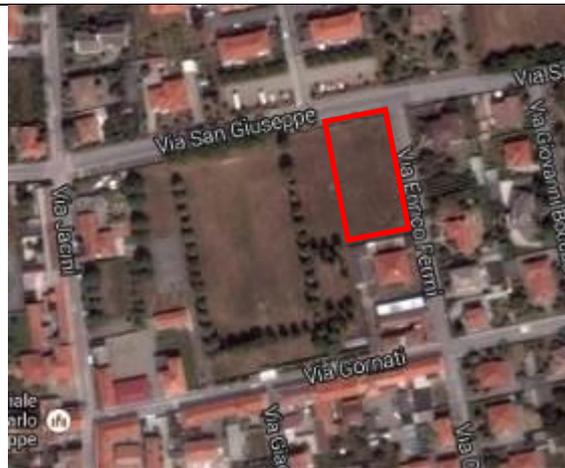


Figura 1 - Individuazione complessiva degli ambiti di Variante sulla base dell'elaborato "1.10A previsione di Piano" del PGT vigente

3.2 AMBITO DI VARIANTE 1: AMBITO DI COMPLETAMENTO A DESTINAZIONE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE

Ambito di variante 1

La Variante al PGT prevede l'inserimento di un limitato ambito di completamento, ricadente entro il TUC e pertanto processabile mediante pianificazione attuativa entro il Piano delle Regole, a destinazione prevalentemente residenziale. Tale ambito nel PGT vigente ricade entro il tessuto della città pubblica, in quanto si configura quale ambito a servizi pubblici /di uso pubblico;



Il presente ambito di completamento convenzionato, processabile mediante pianificazione attuativa, è **caratterizzato dai seguenti indici e parametri urbanistici:**

St: 2.250 mq, da rilevarsi in dettaglio con rilievo in sede di pianificazione attuativa. Sono ammesse variazioni nell'ordine del 5% della superficie individuata, riconducibili a perimetrazione di dettaglio da eseguirsi mediante rilievo topografico.

If (indice di edificabilità fondiaria) min. 1,0 mc/mq

If (indice di edificabilità fondiaria) max. 1,3 mc/mq

RC: min. 40%

Tale Indice fondiario, entro il range indicato, è negoziabile con l'Amministrazione Comunale, così come le aree di cessione.



D.c., D.s.: come da norme del Piano delle Regole

H max: H = piani f.t., di cui l'ultimo a mansarda, fatto salvo il rispetto delle norme relative alla distanza da strade, larghezza delle strade e confini. In nessun caso il piano seminterrato è abitabile.

Le aree di pertinenza devono essere sistemate a verde. Negli interventi di nuova costruzione e di ricostruzione gli edifici devono essere dotati di posti auto privati nella misura di cui agli articoli 30 e 31 delle NTA del Piano delle Regole del PGT; i posti auto chiusi devono essere realizzati preferibilmente all'interno della sagoma dell'edificio.

Le eventuali recinzioni dovranno essere trasparenti per i fronti prospicienti spazi pubblici ed avere un'altezza massima di m 2,30. Tuttavia, ove le situazioni ambientali tradizionali lo richiedano, è consentita la realizzazione di muri pieni in muratura secondo la tradizione locale.

Destinazioni d'uso ammesse:

Residenziali e ad esse complementari e con esse compatibili. In particolare:

- Residenza
- Attività terziarie
- Attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, limitatamente a quelle funzioni che non risultino incompatibili con il tessuto residenziale dell'intorno.

E' di esclusiva competenza del Consiglio Comunale permettere altre destinazioni d'uso, compatibili con quelle sopracitate, motivandone la scelta e mettendone in luce l'utilità, coerentemente con le strategie di Piano proposte dal presente Documento.

Non si prevede obbligo di realizzazione di edilizia residenziale sociale.

Destinazioni d'uso non ammesse:

Ogni altra destinazione d'uso non citata.



3.3 AMBITO DI VARIANTE 2: AMBITO DI COMPLETAMENTO PER EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE

Ambito di variante 2

La Variante al PGT prevede l'individuazione, entro il Piano delle Regole, di un ambito di frangia entro il tessuto urbano consolidato esistente, situato a nord dell'ambito di rispetto cimiteriale e a sud dell'ATR07 esistente, con destinazione d'uso prevalentemente residenziale, destinato a housing sociale. Tale area rientra nel progetto sociale "El Dorado", promosso dalla Fondazione ONLUS "Dopo di Noi", che si occupa della realizzazione di progetti e servizi innovativi per garantire un futuro sereno alle persone con disabilità e ai loro familiari.

Tale ambito nel PGT vigente ricade entro il tessuto della città pubblica, in quanto si configura quale ambito a servizi pubblici /di uso pubblico;



Il presente ambito convenzionato, processabile mediante pianificazione attuativa, è **caratterizzato dai seguenti indici e parametri urbanistici:**

St: 14.400 mq, da rilevarsi in dettaglio in sede di pianificazione attuativa

Sf: 7.800 mq, da rilevarsi in dettaglio in sede di pianificazione attuativa

Sono ammesse variazioni nell'ordine del 5% delle superfici individuate, riconducibili a perimetrazione di dettaglio da eseguirsi mediante rilievo topografico.

If (indice di edificabilità fondiaria) min. 1,0 mc/mq

If (indice di edificabilità fondiaria) max. 1,3 mc/mq

RC: min. 40%

L'area ricompresa entro il vincolo cimiteriale deve essere mantenuta libera da volumetria, e destinata a verde pubblico.

L'indice fondiario, entro il range indicato, è negoziabile con l'Amministrazione Comunale, così come le aree da destinarsi e servizi pubblici.

La previsione infrastrutturale non viene riconfermata.

D.c., D.s.: come da norme del Piano delle Regole

H max: H = piani f.t., di cui l'ultimo a mansarda, fatto salvo il rispetto delle norme relative alla distanza da strade, larghezza delle strade e confini. In nessun caso il piano seminterrato è abitabile.

Le aree di pertinenza devono essere sistemate a verde. Negli interventi di nuova costruzione e di ricostruzione gli edifici devono essere dotati di posti auto privati nella misura di cui agli articoli 30 e 31 delle NTA del Piano delle Regole del PGT; i posti auto chiusi devono essere realizzati preferibilmente all'interno della sagoma dell'edificio.

Le eventuali recinzioni dovranno essere trasparenti per i fronti prospicienti spazi pubblici ed avere un'altezza massima di m 2,30. Tuttavia, ove le situazioni ambientali tradizionali lo richiedano, è consentita la realizzazione di muri pieni in muratura secondo la tradizione locale.

Destinazioni d'uso ammesse:

Il presente ambito è destinato a Edilizia Residenziale sociale, e funzioni ad esse complementari e con esse compatibili. In particolare:

- Residenza
- Attività terziarie
- Attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, limitatamente a quelle funzioni che non risultino incompatibili con il tessuto residenziale dell'intorno.

in quantita' minima Pari a 100% della slp.



Destinazioni d'uso non ammesse:

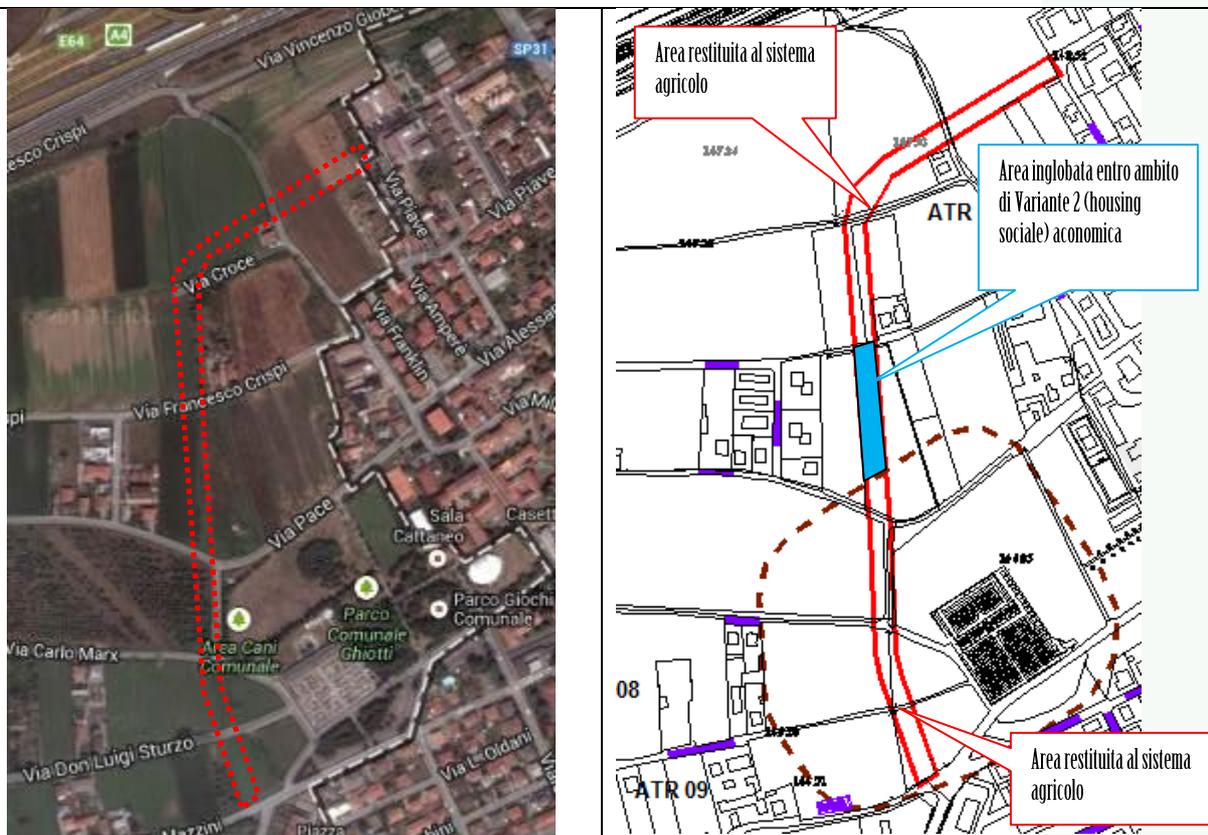
Ogni altra destinazione d'uso non citata.



3.4 AMBITO DI VARIANTE 3: RESTITUZIONE AL SISTEMA AGRICOLO DI UN'AREA SULLA QUALE VIGE LA PREVISIONE DI UN'INFRASTRUTTURA PUBBLICA

Ambito di variante 3

La Variante al PGT prevede la restituzione al sistema agro-boschivo di un'area sulla quale vige la previsione di un'infrastruttura pubblica, mai realizzata, ad oggi ritenuta non più strategica e dunque necessaria per le previsioni di Piano.



La superficie complessiva di tale infrastruttura prevista nel PGT vigente è pari a 16.100 mq. Di tale area 2.500 mq vengono ricompresi entro l'ambito di variante n°2 e destinati alla realizzazione di edilizia residenziale sociale, mentre i restanti 13.600 mq vengono destinati ad ambito agricolo.

Si constata pertanto che tale restituzione incrementa l'areale agro-boschivo individuato entro il territorio comunale di 13.600 mq.



3.5 *AMBITO DI VARIANTE 4: AMBITI PRODUTTIVI DISMESSI RICOMPRESI NEL TUC DA RECUPERARE TRAMITE RICONVERSIONE URBANISTICA*

Il Piano delle Regole del PGT vigente già individua entro il proprio tessuto urbano consolidato (TUC) “ambiti prevalentemente per attività produttive non confermati” (art.24 NTA del PdR), ovvero talune aree dismesse / degradate su cui vige una previsione di riqualificazione anche mediante cambio di destinazione d’uso urbanistica:

ART. 24 AMBITI PRODUTTIVI ESISTENTI NON CONFERMATI DAL PGT

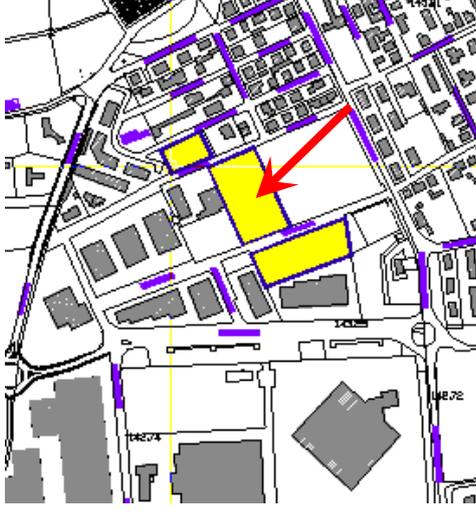
Si tratta di ambiti urbani consolidati a destinazione prevalente industriale ubicati all'interno del tessuto urbano consolidato con destinazione prevalente a residenza. Il PGT prescrive il trasferimento delle attività produttive ritenute incompatibili all'interno di aree attrezzate per attività industriali anche mediante piani attuativi di iniziativa pubblica.

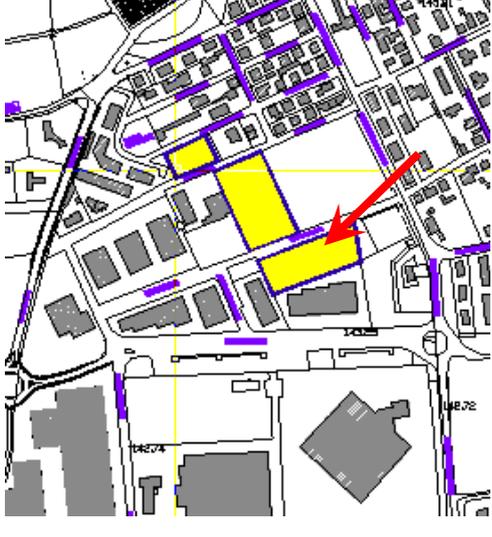
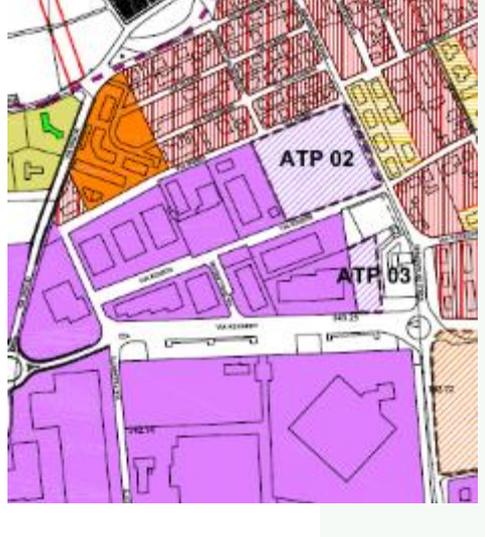
Nell'arco di validità temporale del Documento di Piano del presente PGT devono essere convenzionati modalità e tempi del trasferimento dell'attività e il riutilizzo dell'area dismessa tenuto conto della fattibilità economica e del mantenimento dei livelli occupazionali. Nella convenzione sono definiti anche tutti gli altri parametri urbanistici e le penali in caso di mancato rispetto della convenzione stessa.

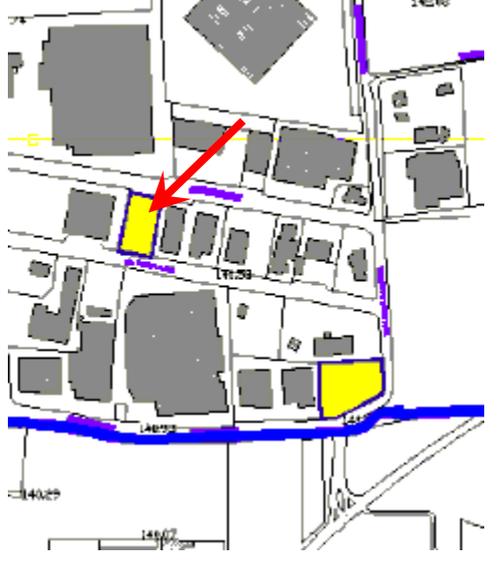
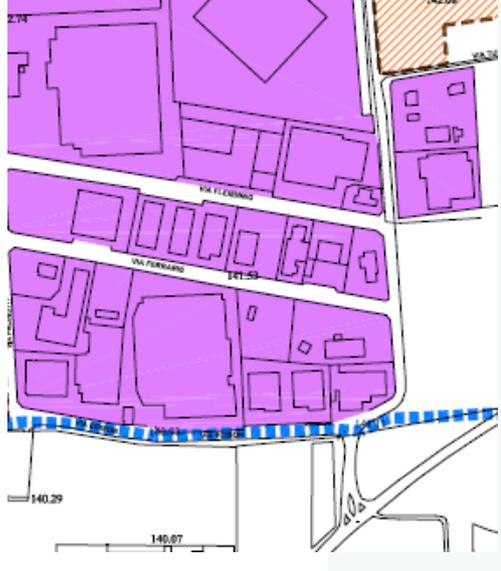
La procedura di avvio del P.G.T. vigente è stata posta in essere in data precedente alla modifica all’art. 1 della Legge Regionale 12/05 che introduceva la necessità di promuovere il recupero e la riqualificazione delle aree degradate o dismesse e pertanto ha azionato tali aree come zone industriali esistenti, collocate nel tessuto urbanizzato. Solo per alcuni ambiti inseriti nel tessuto residenziale il P.G.T. ha previsto una sorta di “incentivo “ al trasferimento fisico delle attività presenti, definendone il contesto come attività produttive non confermate. Da una prima ricognizione delle stesse è emerso che la loro collocazione all’interno del tessuto urbano consolidato ne conferma la necessità di una riqualificazione urbana che potrebbe fungere da motore di sviluppo per una nuova risorsa territoriale.

Agli ambiti individuati nel PGT vigente vengono pertanto, con la variante al Piano, individuati ulteriori ambiti assoggettati all’art. 24 di cui sopra, e valutati con la presente relazione. La valutazione ambientale tuttavia considera anche gli ambiti già individuati entro il PGT vigente quali ex art. 24, con il fine di valutarne le potenziali ricadute ambientali nel complesso, con riferimento ad effetti sinergici e cumulativi.

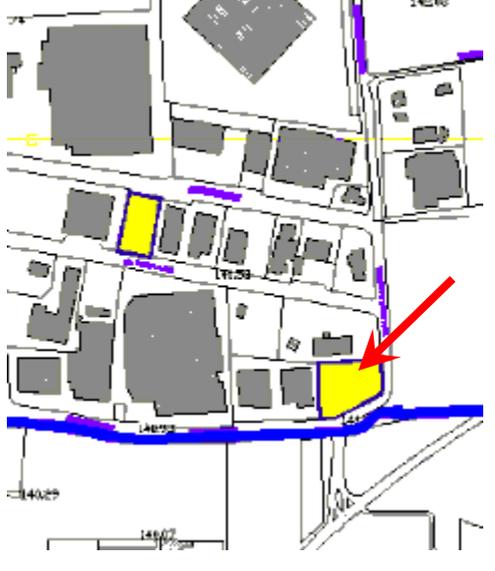
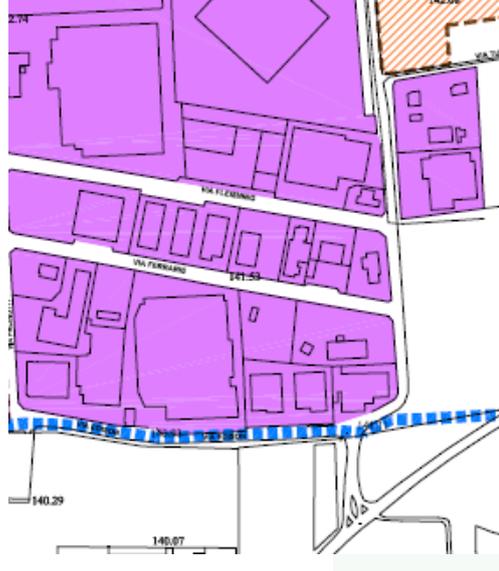


N° Ambito di variante	Localizzazione	PGT vigente (Piano delle Regole)
4.1		
<p>Previsioni di Variante:</p> <p>l'area di che trattasi si trova all'inizio della zona industriale ed è collocata ai margini dell'abitato, posta tra le vie Nobel a nord e Edison a sud. L'ambito in questione ha una superficie di mq. 3.564 è praticamente compreso nella zona industriale esistente e solo verso il confine nord prospetta su una zona a destinazione residenziale, il recente P.G.T. nel Documento di Piano individua un nuovo ambito di trasformazione a destinazione produttiva posto a est del comparto stesso. L'ambito considerato è composto da edifici ad uso industriale, con tipologia a capannoni prefabbricati e una palazzina ad uso uffici. Da una valutazione complessiva della situazione urbanistica si può affermare che ci sono presupposti che ne consentirebbero un uso con destinazione a residenza previa verifica della possibilità di cambiare la destinazione da produttivo a residenza dell'ambito posto a est sopra descritto, nella prospettiva di allontanare ulteriormente l'insediamento industriale dalle zone destinate a residenza.</p>		

N° Ambito di variante	Localizzazione	PGT vigente (Piano delle Regole)
4.2		
<p>Previsioni di Variante:</p> <p>l'area di che trattasi si trova all'inizio della zona industriale ed è collocata ai margini dell'abitato, è una porzione di capannone industriale compreso in un contesto prevalentemente produttivo, a nord prospetta su via Edison, l'ambito misura mq. 1.762 e per il resto dei confini prospetta su aree con destinazione produttiva. Le costruzioni sono composte essenzialmente da capannoni prefabbricati di vecchia realizzazione frazionati in lotti di ridotte dimensioni, con funzione di utilizzo da parte di piccole industrie locali, settore attualmente in crisi. La conformazione del lotto e l'ubicazione non ne consentono una facile ridefinizione delle destinazioni urbanistiche se non correlata ad una revisione generale del contesto circostante, pertanto per tale ambito viene mantenuta le destinazione industriale con possibilità di incentivare attività di terziario o commerciale.</p>		

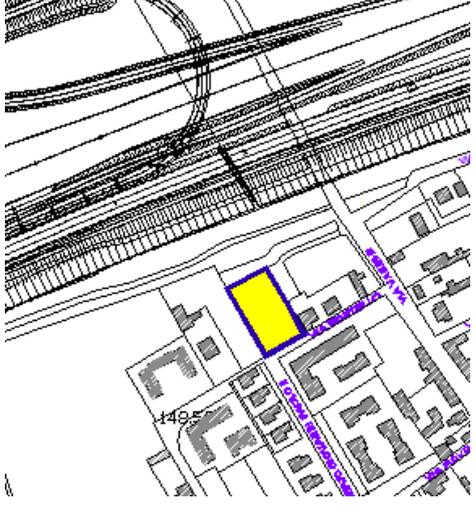
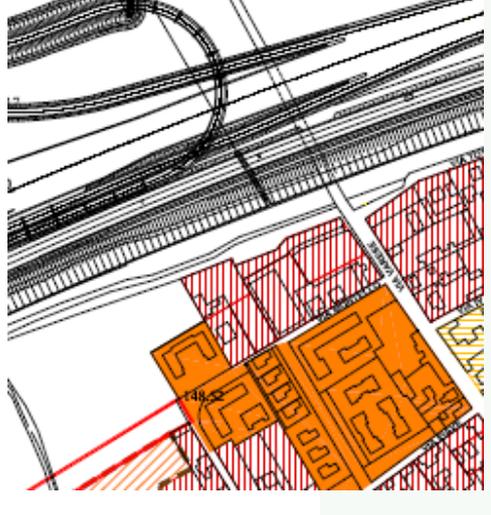
N° Ambito di variante	Localizzazione	PGT vigente (Piano delle Regole)
4.3		
<p>Previsioni di Variante:</p> <p>l'area di che trattasi si trova all'interno della zona industriale compresa tra le vie Fleming a nord e Ferrais a sud, ha una superficie di mq. 2.304, sui rimanenti confini prospettano costruzioni a destinazione produttiva, l'edificio ha tipologia di capannone prefabbricato di vecchia realizzazione, e si trova compreso in altre analoghe costruzioni, stante il contesto urbanistico in cui è ubicato non è facile proporre soluzioni alternative che possano creare interesse se non confermare e incentivare destinazioni di tipo produttivo o di tipo terziario commerciale.</p>		



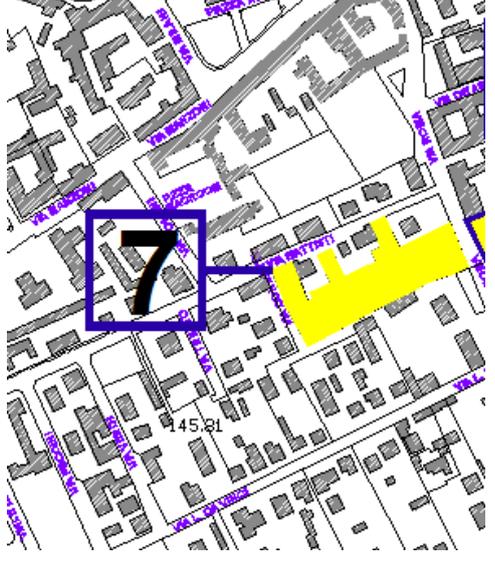
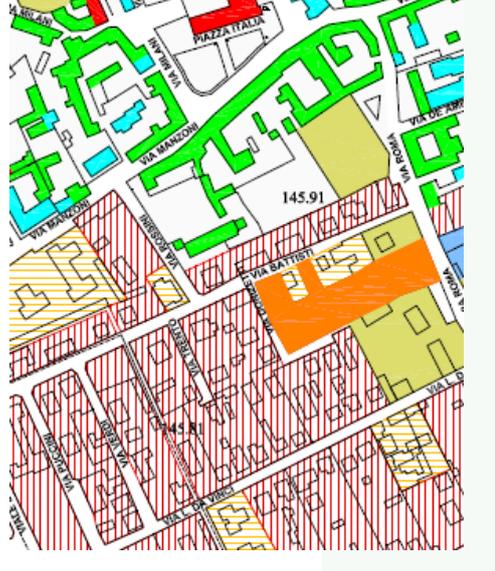
N° Ambito di variante	Localizzazione	PGT vigente (Piano delle Regole)
4.4		
<p>Previsioni di Variante:</p> <p>l'area di che trattasi si trova ai margini della zona industriale compresa tra le vie De Gasperi a est e Einstein a sud, ha una superficie di mq. 10.500, il complesso è ai confini con il territorio del comune di Magenta, sui rimanenti confini prospettano costruzioni a destinazione produttiva. Il complesso è composto da diverse costruzioni con tipologia di capannone prefabbricato di vecchia realizzazione e palazzine uffici, in passato è stato adibito parzialmente anche ad attività commerciali di vendita automobili, stante il contesto urbanistico in cui è ubicato stante la vicinanza con al SS 11 strada di grande percorrenza automobilistica è ipotizzabile incentivare una possibilità di insediamento con destinazione commerciale.</p>		

N° Ambito di variante	Localizzazione	PGT vigente (Piano delle Regole)
4.5		
<p>Previsioni di Variante:</p> <p>L'area di che trattasi si trova nel tessuto residenziale esistente ai limiti del centro storico, prospettante verso ovest la via Roma asse principale di accesso alla città e verso est la via 24 Maggio, ha una superficie di mq.3.100. Il complesso è composto da una costruzione con tipologia di capannone di vecchia realizzazione costruito in opera e una palazzina attualmente ad uso residenziale prospettanti via Roma, in passato è stato adibito a deposito, ora in disuso, inoltre è presente una porzione di capannone adibita ad autofficina riparazione autoveicoli e una porzione con capannone e area industriale su via 24 Maggio. Il P.G.T. definisce tale ambito come attività produttive non confermate dal piano, proponendo quindi la ridefinizione della destinazione d'uso a residenza o attività compatibili.</p>		

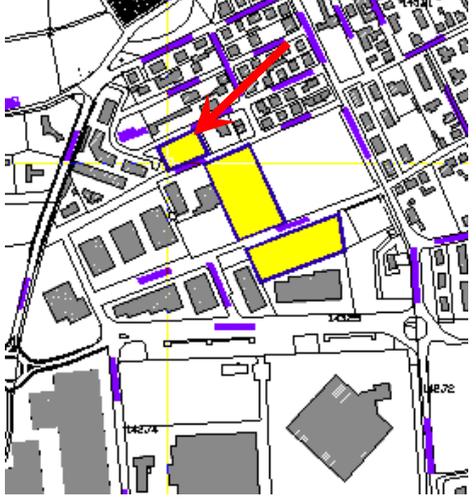
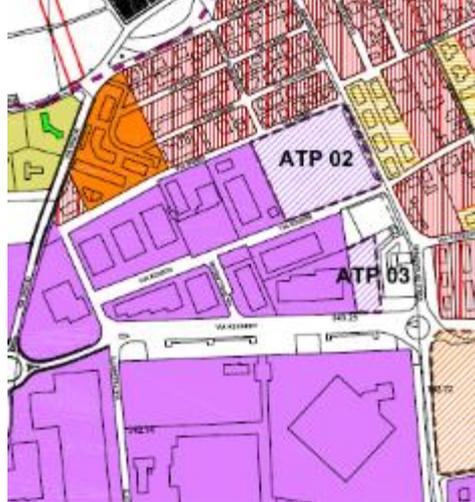


N° Ambito di variante	Localizzazione	PGT vigente (Piano delle Regole)
4.6		
<p>Previsioni di Variante:</p> <p>l'area di che trattasi si trova nel tessuto residenziale esistente, prospettante la via Montello dove di recente sono stati realizzati complessi residenziali composti da palazzine e villette. Il complesso ha una superficie di mq. 2.100 ed è composto da costruzioni di vecchia realizzazione costruite in opera, adibite a lavorazioni artigianali, la criticità riscontrata riguarda la presenza di coperture con prevalente materiale di tipo eternit. il P.G.T. ha azionato l'ambito come residenziale in analogia con il contesto edilizio circostante, ma stante la situazione di crisi generale la situazione rimane statica, si propone di incentivare l'intervento di recupero residenziale con una riduzione del 10% sugli oneri di urbanizzazione.</p>		

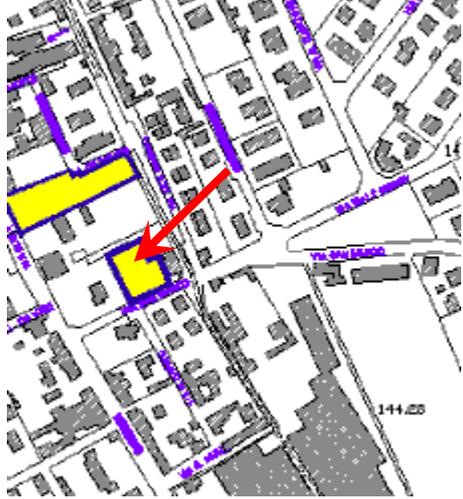
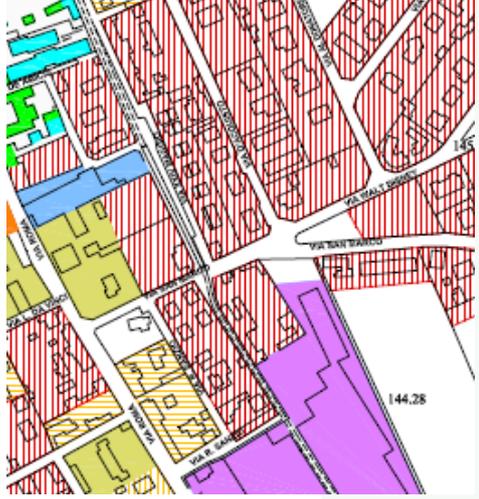


N° Ambito di variante	Localizzazione	PGT vigente (Piano delle Regole)
4.7		
<p>Previsioni di Variante:</p> <p>l'area di che trattasi si trova nel tessuto residenziale esistente, prospettante la via Roma asse principale di accesso alla città, la superficie dell'ambito è di mq. 4.750, in precedenza adibita ad area industriale/artigianale per la costruzione di mobili e porte, ora l'attività è stata trasferita nel PIP zona industriale nuova di Marcallo, l'ambito di via Roma è stato oggetto di un piano di recupero convenzionato nell'anno 2011 per la edificazione di fabbricati a destinazione residenziale, il termine per l'ultimazione delle opere di urbanizzazione è stato stabilito in cinque anni dalla stipula della convenzione, ma stante la situazione di crisi generale non sono iniziati i lavori.</p>		



N° Ambito di variante	Localizzazione	PGT vigente (Piano delle Regole)
4.8		
<p>Previsioni di Variante:</p> <p>l'area di che trattasi si trova nel tessuto residenziale esistente in via Pasteur, ha una superficie di mq. 1.365, in precedenza adibita ad area ad uso industriale, attualmente la ditta si è trasferita nel PIP zona industriale nuova di Marcallo, l'ambito di via Pasteur è stato oggetto di rilascio di un permesso di costruire in data maggio 2012 per la demolizione delle strutture industriali e la costruzione di edifici residenziali, ma stante la situazione di crisi generale non sono stati iniziati i lavori.</p>		



N° Ambito di variante	Localizzazione	PGT vigente (Piano delle Regole)
4.9		
<p>Previsioni di Variante:</p> <p>l'area di che trattasi si trova nel tessuto residenziale esistente in via San Marco ,ha una superficie di circa mq. 2.500, in precedenza adibita ad area ad uso industriale, attualmente occupata solo in parte da piccole medie aziende, il PGT ha azzonato l'area come Residenziale RMD viene aggiunta la modifica come attività produttive non confermate dal piano con la prerogativa di spostamento delle attività in altra zona di PGT idonea.</p>		

Indici, parametri urbanistici, adempimenti:

Ambito	Volume esistente (mc) – conteggio indicativo	Sup. fondiaria esistente (mq)
scheda n°1 via Nobel	2.900	3.564
scheda n°2 via Edison	1.400	1.672
scheda n°3 via Fleming	1.900	2.304
scheda n°4 via Einstein	8.400	10.500
scheda n°5 via Roma	2.500	3.100
scheda n°6 via Montello	1.700	2.100
scheda n°7 via Roma/Battisti	3.800	4.750
scheda n°8 via Nobel	1.100	1.365
scheda n°9 via San Marco	2.000	2.500

La superficie fondiaria complessiva delle aree industriali dismesse è pari a mq. 21.548, suddivisa come da tabella precedente.

Nell'arco di validità temporale del Documento di Piano del presente PGT devono essere convenzionati modalità e tempi del trasferimento dell'attività e il riutilizzo dell'area dismessa tenuto conto della fattibilità economica e del mantenimento dei livelli occupazionali. Nella convenzione sono definiti anche tutti gli altri parametri urbanistici e le penali in caso di mancato rispetto della convenzione stessa.

In ogni caso la volumetria proposta deve essere inferiore o uguale alla volumetria dello stato di fatto, indicativamente conteggiata nella precedente tabella. Deve in ogni caso essere verificato in loco, in sede di pianificazione attuativa, tale quantità.

Deve essere altresì verificata, per gli ambiti industriali dismessi nei quali verrà proposta previsione di nuovi insediamenti residenziali, apposito Piano di Indagine ambientale preliminare sulla qualità dei suoli, in conformità alle disposizioni del R.L.I (Titolo III cap. 2 punto 3.2.1) in quanto aree sulle quali insiste rischio di potenziale contaminazione dei suoli. Sulla base delle risultanze di tali verifiche si renderà necessario valutare i successivi adempimenti previsti dal D.Lgs 152/06 e s.m.i. con riferimento alla parte quarta titolo V "bonifiche dei siti contaminati" che possono avere rilevanza sul PGT.



3.6 RETTIFICHE DI ERRORI MATERIALI DEL PIANO DELLE REGOLE E PIANO DEI SERVIZI

Si individuano limitate e puntuali rettifiche marginali al Piano delle Regole e Piano dei Servizi relative ad errori materiali, riferibili al par. 2.3. della DGR IX/3836 del 25 luglio 2012, ovvero riconducibili alla tipologia di variante escluse dalla Valutazione ambientale e dalla verifica di assoggettabilità, e pertanto non riferibili a potenziali incidenze negative in termini di ricature sul sistema ambientale.

Tali rettifiche riguardano:

- Correzione di errori materici degli atti del PGT vigente atti a meglio esplicitare e puntualizzare la normativa attuale, senza modifica alcuna di contenuto e/o dimensionamento nelle previsioni di Piano.
- Correzioni e rettifiche di errori materici nell'individuazione di ambiti della città pubblica (servizi pubblici e di uso pubblico) quali ad esempio l'errata individuazione della casa parrocchiale quale edificio a funzione scolastica, senza modifica alcuna di contenuto e/o dimensionamento nelle previsioni di Piano.



4. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - VAS

4.1 I CRITERI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Al fine di procedere alla valutazione degli obiettivi e degli orientamenti iniziali di piano, è necessario definire un set di criteri di sostenibilità ambientale attraverso i quali è possibile valutare il livello di sostenibilità delle scelte di piano sulle componenti ambientali.

I criteri di sostenibilità così determinati saranno:

1	Tutela della qualità del suolo
2	Minimizzazione del consumo di suolo
3	Tutela e potenziamento delle aree naturali
4	Tutela e potenziamento della rete ecologica e dei corridoi ecologici
5	Tutela dei valori paesistici
6	Contenimento emissioni in atmosfera
7	Contenimento inquinamento acustico
8	Riequilibrio tra aree edificate e spazi aperti
9	Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici
10	Miglioramento della qualità delle acque superficiali
11	Maggiore efficienza energetica
12	Contenimento della produzione dei rifiuti
13	Salvaguardia della salute e del benessere dei cittadini



4.2 IL PERCORSO DELLA VAS

Il percorso di Vas utilizzato può essere così schematizzato:

1. *Valutazione della qualità ambientale dello stato di fatto;*
2. *Definizione della mappa dei vicoli di tutela ambientale;*
3. *Individuazione di scenari di piano;*
4. *Previsione degli impatti di ciascun scenario di piano;*
5. *Simulazione di interventi di mitigazione e compensazione;*
6. *Confronto e scelta dell'alternativa ottimale;*

Successivamente alle fasi sopra elencate si passerà alla fase di monitoraggio e di reporting che seguirà tutta la durata di vita del piano.



5. QUADRO CONOSCITIVO DELL'AMBIENTE

Il presente capitolo viene redatto a partire dai contenuti del quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale originario, qui richiamati, redatto in data dicembre 2008, in funzione della conferenza di valutazione. Tale rapporto ambientale è stato successivamente integrato, a seguito di modifiche occorse alla proposta di documento di Piano, con specifica relazione datata marzo 2011.

I paragrafi seguenti ripercorrono gli elementi territoriali conoscitivi ambientali salienti, aggiornandone i contenuti in relazione alla Variante di PGT oggetto di analisi.

5.1 IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE - PTR

Il **Piano Territoriale Regionale** (PTR) è lo strumento di pianificazione di livello regionale (l.r.12/05 art.19), che costituisce atto fondamentale di indirizzo, agli effetti territoriali, della programmazione regionale di settore, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle province.

5.1.1 Polarità e poli di sviluppo regionale

Tenendo presente gli obiettivi tematici esplicitati nel Documento di Piano del PTR, che sottolineano l'assetto strutturato del territorio regionale come obiettivo primario di Piano, si ritiene utile, nello specifico di un contesto territoriale a scala locale, analizzare gli obiettivi del sistema territoriale in cui ricade il territorio Comunale.

In particolare il territorio comunale si inquadra nel contesto della polarità emergente del sistema Fiera-Malpensa, e "Lomellina-Novara".



5.1.2 Il sistema territoriale metropolitano

Il Sistema Territoriale Metropolitano lombardo, ancor più rispetto agli altri Sistemi del PTR, non corrisponde ad un ambito geografico-morfologico; interessa l'asse est-ovest compreso tra la fascia pedemontana e la parte più settentrionale della Pianura Irrigua, coinvolgendo, per la quasi totalità, la pianura asciutta.

In particolare Ad ovest dell'Adda si situa l'area metropolitana storica incentrata sul tradizionale triangolo industriale Varese-Lecco-Milano, convergente sul capoluogo regionale, caratterizzata da elevatissime densità insediative, ma anche da grandi spazi verdi tra le conurbazioni dei vari poli. Il progressivo ampliamento dei poli urbani del Sistema Metropolitano caratterizzato da: aree residenziali, grandi industrie oggi sovente dismesse, servizi, infrastrutture, aree libere residuali, si sovrappone alla struttura originaria inglobando vecchi tessuti agrari (le cui tracce permangono qua e là), cascine e centri rurali, un tempo autonomamente identificabili e oggi divenuti satelliti di un unico organismo.

In quest'area si distingue per i suoi caratteri peculiari l'asse del Sempione, appoggiato sulla densa conurbazione Legnano-Busto Arsizio-Gallarate. Varie circostanze (trasporti, sviluppo economico, produzione di energia idraulica, ecc) hanno qui favorito il sorgere di una zona di intensa industrializzazione, oggi in declino.

Con la creazione del nuovo polo fieristico a Pero-Rho e dell'aeroporto della Malpensa, l'asse del Sempione riveste, anche oggi, un ruolo di primaria importanza nella pianificazione regionale.

Gli obiettivi del sistema territoriale metropolitano sono:

1. Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale;
2. Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale;
3. Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità;
4. Favorire uno sviluppo e il riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia;
5. Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee;
6. Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili;
7. Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio;



8. Riorganizzare il sistema del trasporto merci;
9. Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza;
10. Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio;
Creare le condizioni per la realizzazione ottimale dell'evento e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio;

5.1.3 Preservazione e salvaguardia ambientale

il territorio comunale non ricade in sistemi territoriali Regionali di aree protette, pur essendo confinante (verso sud - ovest) con il Parco Naturale della Valle del Ticino.

5.1.4 Infrastrutture prioritarie per la Lombardia

Il territorio comunale si localizza a sud dell'Autostrada A4 Torino – Milano, che il PTR individua come infrastruttura viaria in potenziamento, e lungo la limitrofa linea ferroviaria Torino – Milano, a sud dell'asse viario SS11.



5.2 IL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE DELLA LOMBARDIA - PTPR

5.2.1 Ambito territoriale e unità tipologiche di paesaggio

L'ambito individuato dal Piano Paesaggistico Regionale è quello del Milanese, per quanto riguarda l'unità tipologica Marcallo è inserito all'interno della "Fascia bassa pianura" e nel dettaglio "Paesaggi delle colture foraggere".

5.2.2 Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico

il Piano Paesistico Regionale non mette in evidenza particolari elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico all'interno del territorio comunale, limitandosi a riportare l'autostrada A4 Torino – Milano come "tracciato stradale di riferimento".

5.2.3 Il quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale

Il territorio comunale non risulta interessato da ambiti ed elementi paesaggistici di rilevanza regionale, seppur si segnala la vicinanza del Parco Lombardo della Valle del Ticino, in direzione sud- ovest.

5.2.4 Viabilità di rilevanza paesaggistica

Il Piano Paesistico Regionale non mette in evidenza tracciati di rilevanza paesaggistica all'interno del territorio comunale. Si mette in evidenza come siano individuati percorsi in corrispondenza del Parco Lombardi della Valle del Ticino, in direzione sud - ovest: tale vicinanza dovrà essere tenuta in considerazione.



5.2.5 Tutele paesaggistiche

Il Piano Paesistico Regionale non mette in evidenza Particolari tutele paesaggistiche all'interno del territorio comunale, sebbene anche in tale estratto venga messo in risalto la vicinanza del Parco Lombardo della Valle del Ticino, direzione sud - ovest.

5.3 RETE ECOLOGICA REGIONALE

Lo schema di Rete Ecologica Regionale individua il territorio Comunale ricompreso all'interno del "settore codice 32", denominato "Alto Milanese". Si individuano i canali secondari Villorresi che attraversano il territorio comunale da nord a sud fungendo da elementi caratteristici della rete ecologica.

Esterni al comune (a nord e a est, rispettivamente verso Inveruno e Cuggiono) si individuano elementi di primo e secondo livello della RER. Inoltre nell'area più settentrionale del territorio del limitrofo comune di Inveruno si segnalano un corridoio regionale primario a bassa antropizzazione e alcuni varchi sia da tenere che de frammentare.



5.4 IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE - PTCP

Il Piano Territoriale della Provincia di Milano attualmente vigente è stato approvato con la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 55 del 14 ottobre 2003. Il piano determina gli **indirizzi** generali di assetto del territorio provinciale, rispetto ai quali i Comuni sono chiamati a verificare la compatibilità dei loro strumenti urbanistici. E' inoltre stato adottato dal Consiglio Provinciale (nella seduta del 7 giugno 2012, con Deliberazione n.49) il PTCP in adeguamento alla LR 12/05.

5.4.1 Gli obiettivi del PTCP vigente

La sostenibilità delle trasformazioni e dello sviluppo insediativo costituisce l'obiettivo generale del PTCP, declinato secondo cinque obiettivi specifici:

Obiettivo O1 - Compatibilità ecologica e paesistico ambientale delle trasformazioni. Persegue la sostenibilità delle trasformazioni rispetto alla qualità e quantità delle risorse naturali: aria, acqua, suolo e vegetazione. Presuppone altresì la verifica delle scelte localizzative per il sistema insediativo rispetto alle esigenze di tutela e valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali.

Obiettivo O2 - Integrazione fra i sistemi insediativo e della mobilità. Presuppone la coerenza fra le dimensioni degli interventi e le funzioni insediate rispetto al livello di accessibilità proprio del territorio, valutato rispetto ai diversi modi del trasporto pubblico e privato di persone, merci e informazioni.

Obiettivo O3 - Ricostruzione della rete ecologica provinciale. Prevede la realizzazione di un sistema di interventi atti a favorire la ricostruzione della rete ecologica provinciale, la biodiversità, e la salvaguardia dei varchi inedificati fondamentali per la realizzazione dei corridoi ecologici.

Obiettivo O4 - Compattazione della forma urbana. E' finalizzato a razionalizzare l'uso del suolo e a ridefinire i margini urbani; ciò comporta il recupero delle aree dismesse o degradate, il completamento prioritario delle aree intercluse nell'urbanizzato, la localizzazione dell'espansione in adiacenza all'esistente e su aree di minor valore agricolo e ambientale, nonché la limitazione ai processi di saldatura tra centri edificati.



Obiettivo O5 - Innalzamento della qualità insediativa. Persegue un corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico attraverso l'incremento delle aree per servizi pubblici, in particolare a verde, la riqualificazione ambientale delle aree degradate e il sostegno alla progettazione architettonica di qualità e l'attenzione, per quanto possibile, alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica.

Persegue inoltre la diversificazione dell'offerta insediativa anche al fine di rispondere alla domanda di interventi di "edilizia residenziale sociale" diffusi sul territorio e integrati con il tessuto urbano esistente.

5.4.2 Il sistema insediativo - infrastrutturale

Il PTCP prevedeva 1 intervento infrastrutturale sovra locale: trattandosi di previsioni precedenti al 2003 si specifica che tale intervento è stato realizzato: trattasi dell'attuale SS.36.DIR.

5.4.3 Difesa del suolo

Il PTCP, in relazione ai contenuti della Legge n° 183/1989 propone quale difesa del suolo la prevenzione del rischio idrogeologico, il risanamento delle acque superficiali e sotterranee, la tutela degli aspetti ambientali attraverso la pianificazione e programmazione di interventi compatibili.

Sul territorio Comunale sono presenti:

- Aree dismesse
- Pozzi pubblici
- Aree in corso di caratterizzazione e/o bonifica.

Si ricorda nuovamente che tali dati sono aggiornati al 2003, oggi rettificati con il PTCP in adeguamento alla LR 12/05, trattato nei capitoli seguenti.



5.4.4 Il sistema paesistico ambientale

Nello specifico nel territorio comunale si individuano:

- Il centro storico / nucleo di antica formazione (Art.36 PTCP);
- Parchi culturali (Art.70);
- Elementi puntuali di architettura di rilevanza paesaggistica (civile residenziale e non, religiosa, archeologia industriale);
- Filari, arbusteti – siepi (Art.64);
- Giardini / parchi storici (Art.39);
- Insediamenti rurali di interesse storico;
- Ambiti di rilevanza paesistica (Art. 31);
- Aree boscate;

5.4.5 La Rete Ecologica

Nel Comune si individua:

- zone extraurbane con presupposti per l'attivazione di progetti di consolidamento ecologico (art.61 PTCP);
- Un corridoio ecologico secondario (Art.58);
- Corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica;
- Pur non compreso nel territorio comunale si segnala il limitrofo Parco Ticino, individuato in cartografia come "aree a parco".

5.4.6 Vincoli paesaggistici ed ambientali

Sul territorio comunale non è presente alcun vincolo ambientale. Si specifica che l'attuale PLIS del Gelso, individuabile sul territorio, viene riportato sulla cartografia del redigendo adattamento del PTCP alla L.R.12/2005, riportato nel capitolo successivo.



5.4.7 Unità paesistico territoriali

Il Comune fa parte dell'alta pianura irrigua occidentale, con prevalenza di colture foraggere e cerealicole. E' inoltre individuato come ambito territoriale della memoria storica dello sviluppo manifatturiero o industriale: in particolare si individua la fascia di collegamento Milano – Torino.

5.4.8 Ambiti del paesaggio agrario

La conservazione dell'identità del territorio rurale e la conservazione del suo ruolo di presidio ambientale attraverso il miglioramento della qualità paesaggistica, il sostegno alla vitalità sono tra gli obiettivi strategici per la valorizzazione e la salvaguardia paesistico ambientale identificati dal PTCP.



5.5 PTCP: ADEGUAMENTO ALLA L.R. 12/2005

5.5.1 Sistema infrastrutturale

Nel comune di Marcallo si individua come opera prevista il potenziamento dell'Autostrada A4 TO-MI (direzione est-ovest) e della linea TAV.

5.5.2 Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica

Si individua, rispetto al PTCP vigente, la presenza di un Parco Locale di Interesse Sovracomunale (Art.50) che interessa una considerevole parte di suolo agro-forestale comunale.

5.5.3 Ambiti, sistemi ed elementi di degrado o compromissione paesaggistica

Nel territorio comunale si individuano:

- Elettrodotti in essere;
- Attività di escavazione, coltivazione e trattamento inerti (nonché cave cessate), approfonditi in dettaglio nel successivo capitolo dedicato al Piano Cave;
- Infrastrutture stradali con potenziali effetti detrattori
- Complessi industriali a rischio di incidente rilevante;
- Ambito soggetto ad uso improprio;
- Siti contaminati;
- Aree sterili, tare e incolti



5.5.4 Rete ecologica

Come precedente individuato la differenza sostanziale dell'adeguamento del PTCP in atto riguarda l'individuazione di un parco locale di interesse sovra comunale (PLIS – Art.50) e Riserva Naturale (PLIS del Gelso – riconoscimento: Deliberazione Giunta Provinciale n°846/08).

5.5.5 Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

Gli ambiti di interesse strategico per l'attività agricola presenti sul territorio comunale coincidono con il territorio del PLIS del Gelso, fatto salvo per sporadiche aree prative a nord del comune.



5.6 IL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DELLA PROVINCIA DI MILANO - PIF

5.6.1 Boschi ed elementi boscati minori

Sul territorio comunale si individuano: ambiti a parchi e giardini storici (in corrispondenza del nucleo storico – dati derivati dal PTCP di Milano come specificato in legenda), zone a bosco (L.R. 8/76 e s.m.i) in corrispondenza dell'area interessata da attività estrattiva, ed elementi boscati minori quali fasce boscate e formazioni longitudinali, localizzate prevalentemente in ambito agricolo.

5.7 IL PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI MILANO

Piano Cave vigente

Attualmente è entrato in vigore il nuovo Piano approvato dalla Regione il 16 maggio 2006 (D.C.R. 16 maggio 2006 n° VIII/166) predisposto sulla base di criteri determinati dalla Giunta Regionale (D.G.R. 26/02/1999 n. 6/41714).

A seguito dell'avanzamento dei cantieri per la realizzazione della tratta ferroviaria ad alta velocità-alta capacità Torino - Milano, il consorzio C.A.V.TO.MI. ha inoltrato la richiesta presso gli enti competenti per l'apertura di n. 2 cave per l'estrazione di inerti, site nel territorio di Marcallo con Casone come di seguito elencato (Analisi ambientale iniziale – 2006, Piano Provinciale Cave, Ufficio tecnico comunale):

- Cava C.na Menedrago individuata dal Piano Provinciale Cave, pubblicato sul 3°Suppl. Straord. Al n. 26 del 30 Giugno 2006, nel Bacino 1 con codice Pg1 (cava di riserva - Allegato C della Normativa tecnica); la quale si estende su una superficie di 20,75 ha, con volume di progetto complessivo di 1.400.000 mc di tipo superficiale. La Provincia di Milano con Autorizzazione dirigenziale n. 229 del 02/08/2007 ha autorizzato l'esercizio dell'attività estrattiva di sabbia e ghiaia nella cava C.na



Menedrago per la durata di 24 mesi e per un volume complessivo netto non superiore a 498.000 mc (inteso come la quantità massima di materiale inerte estraibile al solo fine di realizzare il tratto lombardo della linea ferroviaria AV/AC Novara – Milano). Attualmente conclusi i lavori di ripristino ambientale.

- Cava in Loc. C.na Grande e C.na S. Anselmo, autorizzata con Decreto n.8714 del 08/06/2005 della Regione Lombardia - Direzione generale Qualità dell'ambiente con volume di progetto di 476.000 mc di tipo superficiale per la durata di 3 anni.

Al termine delle autorizzazioni il consorzio C.A.V.TO.MI. provvederà al recupero delle aree, che potrà essere effettuato in due modi in base alla tipologia della cava:

- per le cave di tipo "superficiale", al termine dell'attività di coltivazione, è previsto un ripristino delle quote del piano campagna nelle condizioni iniziali tramite apporto di idoneo materiale;
- per la cava di coltivazione profonda, è previsto un recupero ambientale finale ad area lacustre.

5.8 PIANO D'AREA DEL MAGENTINO

Il territorio provinciale è caratterizzato da un sistema di città con tradizioni proprie molto radicate e ben definite. Nella costruzione del PTCP vigente questa caratteristica del territorio provinciale è stata confermata e valorizzata dall'attivazione di 12 tavoli Interistituzionali corrispondenti ad ambiti territoriali contraddistinti da una chiara identificazione culturale, sociale ed economica e con caratteristiche omogenee rispetto a specifiche problematiche.

Il comune di Marcallo appartiene *all'ambito territoriale del Magentino*, una conurbazione lineare con una forte identità legata al ruolo di baricentro in un articolato sistema di relazioni territoriali a diverse scale.



5.9 AMBITI DI INTERESSE NATURALISTICO, PAESISTICO E AMBIENTALE

5.9.1 Sistema agricolo irriguo (derivazioni del Canale Villoresi)

La presenza della risorsa idrica, ancorchè artificialmente alimentata e condotta, è elemento di peculiare definizione dei luoghi agricoli comunali. Oltre ai benefici agricoli connessi all'erogazione del servizio idraulico, il sistema di canali secondari e terziari assume una valenza identitario-testimoniale che inequivocabilmente alimenta la definizione di paesaggio ordinario del quotidiano, acquisizione e carattere prioritariamente necessario per luoghi e territori ove il c.d. "paesaggio esorbitante", estetico-formale non raccoglie candidature rilevanti.

Tali attenzioni segnano la svolta epocale affermatasi a valle della nuova consapevolezza di definizione di paesaggio intervenuta con la carta del paesaggio del 20/08/2000, protocollo culturale-ambientale sottoscritto dagli stati membri dell'U.E.

5.9.2 PLIS del Gelso e Riserva Naturale

Il Parco del Gelso fa parte del sub-sistema ovest, costituito anche dai PLIS dell'Alto Milanese, del Rugareto, del Bosco di Legano, del Roccolo, delle Roggie, dei Mulini e del Basso-Olona, alcuni dei quali non ancora riconosciuti.

Localizzato a cavallo dell'asse dell'Autostrada A4, è stretto fra il Parco del Ticino e quello del Roccolo.

L'ampia porzione di territorio posta a cavallo del tacciato della autostrada Milano - Torino, che interessa il territorio di tre comuni, si caratterizza per la presenza di un sistema insediativo che, pur sviluppato lungo un'asse lineare, non dà luogo ad un continuo urbano, ma lascia molti spazi aperti, i quali consentono il collegamento tra le aree comprese nel Parco Regionale Lombardo della Valle del Ticino, ad ovest, con quelle del Roccolo, posto a oriente. Il Parco si caratterizza per la sua forma variamente articolata che comprende molta parte dei territori liberi che attorniano i nuclei urbani esistenti e in fase di consolidamento dei tre comuni convenzionati.



Il Parco si confronta quindi con un variegato tessuto insediativo, nel quale si trova, alternativamente, la presenza di tutte le funzioni che compongono i nuclei urbani: residenza, servizi, strutture produttive, commerciali e terziarie. Significativa è la frattura rappresentata dal tracciato autostradale resa ancora più evidente dalla nuova linea ferroviaria (alta capacità) che si affianca alla stessa autostrada Milano-Torino.

5.9.3 Ambiti agricoli (adeguamento PTCP Milano alla L.R. 12/2005)

In conseguenza di quanto esposto nei paragrafi precedenti, in particolare:

- per l'estensione delle superfici agricole nel territorio di Mesero, per la loro vocazionalità paesaggistico-naturalistica;
- per la funzione economico-produttiva svolta dall'attività agricola di notevole importanza per il territorio;
- per quanto indicato in particolare nel documento del PTCP della Provincia di Milano in adeguamento alla L.R. 12/2005 in cui vengono individuate queste aree agricole come *Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico*;

lo strumento urbanistico comunale dovrà recepire gli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico definiti dal PTCP, con la facoltà di proporre rettifiche, precisazioni o miglioramenti rispetto all'individuazione provinciale che, entro una certa misura, non costituiscono variante ordinaria al PTCP.

Tali proposte di modifica, da condividere già in sede di verifica di compatibilità dei PGT rispetto al PTCP:

- non dovranno comportare una riduzione complessiva degli ambiti agricoli definiti dal PTCP superiore ad una certa soglia quantitativa

dovranno rispettare, in concomitanza alla condizione sopra espressa, i macro-obiettivi del PTCP e un set di specifici criteri qualitativi

5.9.4 Aree boscate marginali della pianura – filari arborei

Il territorio del Magentino e in particolare anche quello di Marcallo è spesso caratterizzato da aree verdi boscate marginali, localizzate tra zone con diverse finalità d'uso, come ad esempio zone residenziali o industriali e zone agricole, oppure lungo infrastrutture stradali o ferroviarie, canali di irrigazione, aree rese produttivamente inutilizzabili dalla difficoltà di accesso, di lavorazione o per



interferenze di vario tipo. Sono costituite da risorse di verde che devono essere valorizzate come siepi, filari, fasce boscate e da spazi liberi su cui realizzare nuove entità verdi.

Sono realtà che opportunamente riqualificate e gestite possono avere un ruolo importante nello sviluppo ecosostenibile. Possono infatti avere molteplici funzioni: da quelle biofisiche, di controllo degli agenti inquinanti e di difesa dall'azione degli agenti atmosferici a quelle naturalistiche, estetiche e ricreative.

Il PGT dovrà pertanto identificare tali elementi presenti sul territorio e quindi prevedere strumenti per la loro valorizzazione, conservazione. Contestualmente dovrà individuare inoltre aree dove si possa procedere alla creazione di nuovi *elementi vegetali di margine* anche quali interventi compensativi e di infrastrutturazione ecologica.

5.9.5 Parco Regionale della Valle del Ticino

Pur non interessante il territorio comunale, data la prossimità, si considera tale elemento naturalistico nelle analisi del presente Documento.

Il "Parco del Ticino", istituito nel 1974, si estende, lungo il fiume omonimo, su due regioni: Piemonte e Lombardia ed è composto da due enti: il piemontese Parco Naturale della Valle del Ticino e il Parco Lombardo della Valle del Ticino.

Esso occupa un'area vicinissima a Milano, popolata da circa mezzo milione di abitanti che vivono e lavorano sul territorio.

Da anni ormai il Parco del Ticino promuove lo sviluppo turistico e ricreativo sostenibile del proprio territorio. Molto si è fatto soprattutto per la realizzazione di piste ciclopedonali per la maggioranza chiuse al traffico motorizzato, e per l'individuazione di una rete sentieristica utilizzabile anche a fini didattici dalle numerose scuole in visita al Parco.

Attualmente il Parco del Ticino ha in corso tre progetti Life Natura per la conservazione di specie di ittiofauna di importanza comunitaria. Il fiume Ticino non solo rappresenta un polmone verde in un'area di forte antropizzazione e industrializzazione, ma anche un corridoio naturalistico che collega - per un centinaio di chilometri - l'area pedemontana del Lago Maggiore al Po.

Comuni di appartenenza:

47 comuni delle province di Milano, Varese, Pavia. I Comuni appartenenti alla zona dell'Alto Milanese sono: Bernate Ticino, Castano Primo, Cuggiono, Nosate, Robecchetto con Induno, Turbigo, Vanzaghello.



5.10 ASPETTI GEOLOGICI¹

5.10.1 Idrografia

In ordine di importanza vengono di seguito indicati i corsi d'acqua presenti sul territorio di Marcallo con Casone (tabella 1):

Denominazione	Note
Derivatore 6 di Mgenta	II ordine
Colatore S. Anselmo	II ordine
Colatore Menedrago	II ordine
Diramatore 7 di Magenta	III ordine
Diramatore 8 di Magenta	III ordine
Diramatore 9 di Magenta	III ordine
Diramatore 10 di Magenta	III ordine
Diramatore 6 di Corbetta	III ordine
Diramatore 8 di Corbetta	III ordine

Secondo la delibera regionale citata in precedenza il reticolo idrico è suddiviso in tre livelli ciascuno con il suo livello di competenza:

- 1 Reticolo Principale Regione Lombardia
- 2 Reticolo di Bonifica Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi
- 3 Reticolo Minore Comune

Il recente Regolamento regionale dell'8 febbraio 2010 n. 3 ridefinisce di fatto le fasce di rispetto del reticolo di bonifica e cessa l'applicazione delle disposizioni di cui al titolo VI del R.D. 8 maggio 1904 n.

¹ Fonte: studio geologico, versione febbraio 2011; INTEGRA s.r.l.



368 (regolamento per l'esecuzione del testo unico della legge 22 marzo 1900 n. 195 e della legge 7 luglio 1902 n.333 sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi).

In base a questa normativa il Consorzio di Bonifica Est Ticino-Villoresi ha stabilito le seguenti fasce di rispetto assoluto:

Canali Derivatori e Colatori: 6 m dal piede dell'argine esterno o, in assenza di argine esterno in rilevato, dalla sommità della sponda incisa.

Canali Diramatori e altri canali minori: 5 m dal piede dell'argine esterno o, in assenza di argine esterno in rilevato, dalla sommità della sponda incisa.

Tale reticolo è individuato nella tav.6 dello studio geologico vigente.

5.10.2 Pericolosità sismica

La redazione della Carta di Pericolosità Sismica Locale (TAVOLA 5 studio geologico) è stata realizzata analizzando i dati raccolti durante le fasi di ricerca storica e bibliografica, le campagne di rilevamento geologico, l'elaborazione dei dati geotecnici e la sovrapposizione delle carte tematiche realizzate:

SIGLA	SCENARIO PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	EFFETTI
Z1a	Zona caratterizzata da movimenti franosi attivi	Instabilità
Z1b	Zona caratterizzata da movimenti franosi quiescenti	
Z1c	Zona potenzialmente franosa o esposta a rischio di frana	
Z2	Zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti (riporti poco addensati, depositi altamente compressibili, ecc.) Zone con depositi granulari fini	Cedimenti e/o liquefazioni
Z3a	Zona di ciglio H>10 m (scarpata, bordo di cava, nicchia di distacco, orlo di terrazzo fluviale o di natura antropica, ecc.)	Amplificazioni topografiche
Z3b	Zona di cresta rocciosa e/o di cocuzzolo: appuntite - arrotondate	
Z4a	Zona di fondovalle e di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi	Amplificazioni litologiche geometriche e
Z4b	Zona pedemontana di falda di detrito, conoide alluvionale e conoide deltizio-lacustre	
Z4c	Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi (comprese le coltri loessiche)	
Z4d	Zone con presenza di argille residuali e terre rosse di origine eluvio-colluviale	
Z5	Zona di contatto stratigrafico e/o tettonico tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche molto diverse	Comportamenti differenziali



5.10.3 Classi di fattibilità geologica

Classe 2

Principali caratteristiche

Aree pianeggianti costituite da Ghiaie e Sabbie; coltre superficiale (max 1 m) limoso-sabbiosa, localmente argillosa. Locale presenza di lenti coesive limoso-argillose. Soggiacenza della falda passante, da Nord verso Sud, da -9 a -5 m da piano campagna. Vulnerabilità della falda: da media a elevata.

Classe 3A

Principali caratteristiche

Area industriale su cui è stata svolta attività di stoccaggio rifiuti. Eseguita messa in sicurezza e bonifica. Con la Certificazione Dirigenziale del 31/07/2006 n. 324/2006, protocollo n. 169196/2006, è stato certificato il completamento degli interventi di bonifica nell'area. Parere geologico sull'edificabilità: Favorevole con consistenti limitazioni in quanto l'area necessita di uno studio per verificare le litologie utilizzate per il riempimento dell'area fino a una profondità di circa 2 m.

Classe 3B

Principali caratteristiche

Area su cui è stata svolta attività estrattiva e successivo ritombamento. Mancanza di informazioni circa la natura dei terreni utilizzati per il ritombamento: stratigrafia, tipologia, grado di addensamento. Parere geologico sull'edificabilità Favorevole con consistenti limitazioni legate alla attività di polizia mineraria e alla tipologia di ripristino ambientale prevista o da programmare.

Classe 3C

Principali caratteristiche



Area su cui è stata svolta attività estrattiva e ripristino con mantenimento del bacino lacustre generatosi durante l'estrazione dei materiali. Presenza di versanti molto inclinati. Aree soggette a ripristino ambientale. Vulnerabilità della falda: elevata.

Classe 3D

Principali caratteristiche

Aree pianeggianti costituite da Ghiaie e Sabbie; coltre superficiale (max 1 m) limoso-sabbiosa, localmente argillosa. Locale presenza di lenti coesive limoso-argillose.

Soggiacenza della falda, in particolare nel settore Sud-SudEst del territorio, maggiore o uguale a -5 m da piano campagna.

Vulnerabilità della falda: da media a elevata.

Classe 4A (Canale Derivatore di Magenta e Canali Colatori)

Principali caratteristiche

Canali irrigui di II ordine costituenti reticolo idrografico minore e relative fasce di rispetto (6 m dal ciglio di sponda o dal piede esterno dell'argine). Gestione dei canali a cura del Consorzio di bonifica Est Ticino- Villoresi.

Classe 4A (Canale Derivatore di Magenta e Canali Colatori)

Principali caratteristiche

Canali irrigui di II ordine costituenti reticolo idrografico minore e relative fasce di rispetto (6 m dal ciglio di sponda o dal piede esterno dell'argine). Gestione dei canali a cura del Consorzio di bonifica Est Ticino- Villoresi.

Classe 4C (Ex cava adibita a discarica e attualmente messa in sicurezza)

Principali caratteristiche

Area su cui è stata svolta attività estrattiva e successivamente adibita a discarica. Eseguito capping per messa in sicurezza superficiale e filtrazione dei biogas, oltre a monitoraggio delle acque di falda



mediante batteria di piezometri. Nessuna informazione sulla tipologia dei rifiuti scaricati. Pericolo di inquinamento della falda superficiale.

5.11 ARIA ED EMISSIONI

5.11.1 Emissioni energetiche²

Viene indagato il bilancio ambientale comunale in termini di emissioni di gas serra (esprese come CO₂ equivalente) connesse agli usi energetici finali. Vengono quindi considerate le emissioni legate ai consumi di energia elettrica e non quelle prodotte dagli impianti di produzione elettrica. Trattandosi dei soli usi energetici, le emissioni non tengono conto di altre fonti emissive (ad es. emissioni da discariche e da allevamenti zootecnici). I dati resi disponibili non costituiscono pertanto una misura delle emissioni di gas serra sul territorio, ma restituiscono una fotografia degli usi energetici finali in termini di CO₂eq.

In relazione alle emissioni per vettore si constata che nell'ultimo quinquennio è diminuito in modo costante il consumo di energia elettrica, benzina, gpl, olio combustibile, e parallelamente è incrementato il consumo di gas naturale e gasolio.

In relazione alle emissioni per settore si constata che nell'ultimo quinquennio è diminuito il complessivo di emissioni del settore terziario, industriale non ETS, agricoltura, e parallelamente è incrementato il complessivo di emissioni del settore residenziale e trasporti urbani.

² Trattasi di indagine relativa al Bilancio ambientale comunale in termini di emissioni di gas serra (esprese come CO₂ equivalente) connesse agli usi energetici finali. Fonte dati: SIRENA - Sistema Informativo Regionale ENergia Ambiente; www.sirena.cestec.eu; Aggiornamento 07/01/2011



5.11.2 Impianti di radiotelefonìa³

All'interno del Comune sono identificati n°7 impianti radiotrasmittenti per la telefonìa mobile:

	<u>Gestore</u>	<u>Nome</u>	<u>Comune</u>	<u>Tipo</u>	<u>Stato</u>
	 3Ietronica Industriale S.p.A	MARCALLO CON CASONE	Marcallo con Casone	Televisione	Acceso
	 H3G S.p.A.	MARCALLO CON CASONE	Marcallo con Casone	Telefonia	Acceso
	 Radio Cooperativa Magenta S.r.l.	MARCALLO H3G	Marcallo con Casone	Radiofonia	Acceso
	 Telecom Italia S.p.A.	MARCALLO	Marcallo con Casone	Telefonia	Acceso
	 VODAFONE Omnitel N.V.	MARCALLO CON CASONE	Marcallo con Casone	Telefonia	Acceso
	 WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.A.	MARCALLO CASO/B00	Marcallo con Casone	Ponte	Acceso
	 WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.A.	MARCALLO AUTOSTRADA	Marcallo con Casone	Telefonia	Acceso

³ Fonte dati: ARPA Lombardia, <http://castel.arpalombardia.it/castel/ricerca/default.asp?whosearch=castel>

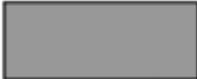


5.12 RUMORE

5.12.1 La classificazione acustica del territorio comunale

Con Delibera di Consiglio Comunale n.47 del 30.09.2005 è stato adeguato il "Piano di Zonizzazione Acustica" (P.Z.A.) al nuovo P.R.G. del Territorio Comunale.

**LIMITI SORGENTI SONORE
(D.P.C.M. 14.11.1997)**

	LIMITI DI IMMISSIONE		LIMITI DI EMISSIONE	
	DIURNO	NOTTURNO	DIURNO	NOTTURNO
 CLASSE I - AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE	50 dB(A)	40 dB(A)	45 dB(A)	35 dB(A)
 CLASSE II - AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI	55 dB(A)	45 dB(A)	50 dB(A)	40dB(A)
 CLASSE III - AREE DI TIPO MISTO	60 dB(A)	50 dB(A)	55 dB(A)	45 dB(A)
 CLASSE IV - AREE AD INTENSA ATTIVITA' UMANA	65 dB(A)	55 dB(A)	60dB(A)	50 dB(A)
 CLASSE V - AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI	70 dB(A)	60 dB(A)	65 dB(A)	55 dB(A)
 CLASSE VI - AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI	70 dB(A)	70 dB(A)	65 dB(A)	65 dB(A)

5.13 MOBILITA' E RETI⁴

Dal punto di vista del contesto territoriale locale del Comune di Marcallo si segnalano alcune caratteristiche:

Viabilità prevalentemente sovralocale:

- La presenza dell'autostrada A4 Torino – Milano sul territorio
- La presenza della nuova linea ferroviaria ad alta velocità Milano-Novara
- il potenziamento del collegamento di Magenta con la Tangenziale Ovest Milano e l'aeroporto di Malpensa (Malpensa – Boffalora).

Viabilità prevalentemente locale:

- La circonvallazione interna al comune, completata negli ultimi anni al fine di localizzare il traffico veicolare esternamente al tessuto urbano consolidato (TUC) (corso Europa – tratta di connessione tra Corso Europa e Via Mattei – asse in corrispondenza di Via Mattei
- Il sistema infrastrutturale locale, prevalentemente destinato al traffico dei residenti, interno al tessuto urbano consolidato.

In relazione al sistema viario la Variante di PGT non prevede ulteriori opere infrastrutturali, fatto salvo interventi locali in funzione della viabilità interna ai lotti completamento con nuova edificazione e relative accessibilità.

Si segnala che la Variante al PGT prevede (ambito di Variante n° 3) la restituzione al sistema agroboschivo di un'area sulla quale vige la previsione di un'infrastruttura pubblica, mai realizzata, ad oggi ritenuta non più strategica e dunque necessaria per le previsioni di Piano:

⁴ Fonte: Relazione Documento di Piano, cap. 3.6 "il sistema infrastrutturale"



5.14 INQUADRAMENTO DEMOGRAFICO⁵

Il tema del carico antropico riguarda la popolazione potenzialmente insediabile a seguito della realizzazione degli ambiti oggetto di Variante al PGT.

Globalmente si constata quanto segue:

N° Ambito di variante	Volume max indicativo realizzabile (mc)	Abitanti max attesi
1	2.925	19
2	10.140	67
3	/	/
4.1 (scheda n°1 via Nobel)	2.900	19
4.2 (scheda n°2 via Edison)	1.400	9
4.3 (scheda n°3 via Fleming)	1.900	12
4.4 (scheda n°4 via Einstein)	8.400	56
4.5 (scheda n°5 via Roma)	2.500	16
4.6 (scheda n°6 via Montello)	1.700	11
4.7 (scheda n°7 via Roma/Battisti)	3.800	25
4.8 (scheda n°8 via Nobel)	1.100	7
4.9 (scheda n°9 via San Marco)	2.000	13
Totale	38.765	254

A fronte di quanto individuato nella precedente tabella si constata che gli abitanti residenti individuati nel PGT vigente ammontavano a 5.756, con una previsione insediativa a seguito della realizzazione delle previsioni di piano pari a ulteriori 452 abitanti. La presente Variante al PGT vigente comporta l'incremento, in termini di popolazione residente, pari a 254 abitanti max.

⁵ Fonte: relazione documento di piano, cap.4.1 "inquadramento demografico"



Si specifica tuttavia che tale dato risulta sovradimensionato, in quanto:

- Le numerose aree di riconversione urbanistica individuate non necessariamente subiranno una riconversione residenziale;
- La volumetria prevista, da concordarsi in sede di pianificazione attuativa, non necessariamente risulterà corrispondere alla capacità edificatoria massima attesa;

In ogni caso la totalità della popolazione residente potenzialmente attendibile a seguito della realizzazione delle previsioni di Piano (PGT vigente e Variante proposta) risulta pari a 6.462 unità. Tale incremento (corrispondente a + 12%), confrontato con il trend demografico dell'ultimo decennio (pari a +1,55% annuo - fonte: Istat) risulta verosimilmente verificato nell'arco temporale di 8 anni.



5.15 AMBITI DI DEGRADO IN ESSERE

Nel presente paragrafo si individuano gli ambiti soggetti a degrado in essere, per i quali la Variante di PGT prevede il recupero delle aree mediante riconversione urbanistica.

Il Piano delle Regole del PGT vigente già individua entro il proprio tessuto urbano consolidato (TUC) "ambiti prevalentemente per attività produttive non confermati" (art.24 NTA del PdR), ovvero talune aree dismesse / degradate su cui vige una previsione di riqualificazione anche mediante cambio di destinazione d'uso urbanistica.

Agli ambiti individuati nel PGT vigente vengono pertanto, con la variante al Piano, individuati ulteriori ambiti assoggettati all'art. 24 di cui sopra, e valutati con la presente relazione. La VAS tuttavia considera anche gli ambiti già individuati entro il PGT vigente quali ex art. 24, con il fine di valutarne le potenziali ricadute ambientali nel complesso, con riferimento ad effetti sinergici e cumulativi.

5.16 RIFIUTI

Si riportano i dati relativamente alla gestione rifiuti urbani in Regione Lombardia relativamente all'anno 2011⁶. Dati e informazioni sulla produzione e gestione dei Rifiuti Urbani, dichiarati dai Comuni e dagli Impianti di trattamento rifiuti sono trattati nell'applicativo internet O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti SOvraregionale).

Dall'analisi dei dati si considera quanto segue:

- la produzione pro-capite di rifiuti urbani, espressa in kg/giorno, è in netta diminuzione (-6,5% dal 2010 al 2011), ma in contemporanea si osserva il lieve decremento della raccolta differenziata (-0,1%); allo stesso modo decresce (-1,7%) il recupero complessivo di materia.
- Si assiste inoltre all'incremento, nell'ordine del 3,8% in termini di percentuale su euro/abitante*anno, del costo pro capite dell'intera gestione dei rifiuti.

⁶ Fonte: ARPA; <http://ita.arpalombardia.it/ita/servizi/rifiuti/rifiuti.asp>



5.17 SOTTOSERVIZI

5.17.1 Rete approvvigionamento acque

L'acquedotto pubblico di Marcallo con Casone è supportato da sei fonti di approvvigionamento idrico in gestione alla ASM di Magenta. Attualmente sono quattro i pozzi che vengono stabilmente utilizzati: il pozzo n° 3 sito in Via Cavour e i pozzi n°4, 5,6 situati in Via Clerici (pozzo a tre colonne).

Si constata, in mancanza di ulteriori dati dello studio geologico inerenti il consumo di risorsa idrica attuabile, che nel periodo 2003 – 2006 oggetto di esame si assiste ad un decremento costante di consumo idrico (- 5,2%) a fronte di un incremento costante di popolazione residente (+ 6,2%).

Si è constatato nel capitolo precedente che tale trend demografico è rimasto costante dal 2006 ad oggi, e le stesse previsioni urbanistiche in termini di popolazione residente attesa non si discostano da tale trend.

Sulla base dei dati sopra forniti si può ipotizzare un consumo pro capite annuo pari a 165,6 mc (dato di massima, riferito all'anno 2003, durante il quale si è verificato il maggior consumo pro capite dell'arco temporale in esame).

La totalità della popolazione residente potenzialmente attendibile a seguito della realizzazione delle previsioni di Piano (PGT vigente e Variante proposta) è 6.462 unità (ovvero + 939 abitanti rispetto all'anno 2006).

Ciò significa che è verosimile ipotizzare (a fronte di un consumo idrico parametrato all'anno 2003, il più elevato, e a fronte dell'ipotesi – poco probabile, ma utile indicatore dello scenario peggiorativo ipotizzabile - di un rovesciamento del trend di decremento nel consumo idrico ovvero di un incremento costante dal 2006 al 2021 – anno in cui il trend demografico previsto della variante dovrebbe completarsi) un consumo idrico complessivo pari a 986.588 mc nell'anno 2021.



5.17.2 ATO – ambito territoriale ottimale del ciclo idrico integrato

L'ATO promuove e vigila sugli investimenti nel servizio idrico integrato realizzati sul territorio della Provincia di Milano.

Dal punto di vista dei gestori per singolo servizio emerge quanto segue:

L'agglomerato in cui è ricompreso il Comune di Marcallo è individuato nella Tavola 01 ATO, aggiornata al luglio 2008

In relazione ai carichi e alle potenzialità dell'agglomerato si individua per l'anno 2011 un carico massimo di 600.000 AE, pari a un incremento prestazionale del 254% rispetto all'anno 2005. Tale valore soddisfa le previsioni insediative comunali. Tuttavia verifica globale dovrà essere svolta in sede di monitoraggio VAS, in considerazione delle previsioni insediative della totalità dei comuni afferenti all'impianto sopra descritto.



6. LA VALUTAZIONE DEL PIANO

La presente sezione del Rapporto Ambientale costituisce la valutazione vera e propria del Documento di Piano della variante di PGT I-2013 di Marcallo con Casone.

La valutazione è stata fatta consultando la proposta di Documento di Piano (DdP) del Piano di Governo del Territorio (PGT) nella versione novembre 2013.

7. IL DOCUMENTO DI PIANO - DDP

7.1 OBIETTIVI DEL DOCUMENTO DI PIANO DELLA VARIANTE DI PGT

I contenuti della Variante sono stati analizzati nel dettaglio nel cap. 3 della presente relazione. Si intendono qui richiamati tali contenuti.

Pertanto gli obiettivi generali della Variante sono i seguenti:

N	OBIETTIVO
1	Inserimento di un limitato ambito di completamento, ricadente entro il TUC e processabile mediante pianificazione attuativa, a destinazione prevalentemente residenziale
2	Individuazione di un ambito di frangia entro il tessuto urbano consolidato esistente, situato a nord dell'ambito di rispetto cimiteriale e a sud dell'ATR07 esistente, con destinazione d'uso prevalentemente residenziale, destinato a housing sociale
3	Restituzione al sistema agro-boschivo di un'area sulla quale vige la previsione di un'infrastruttura pubblica, mai realizzata, ad oggi ritenuta non più strategica e dunque necessaria per le previsioni di Piano
4	Individuazione di ulteriori ambiti produttivi dismessi da recuperare tramite riconversione urbanistica, per i quali devono essere convenzionati modalità e tempi del trasferimento dell'attività e il riutilizzo dell'area dismessa tenuto conto della fattibilità economica e del mantenimento dei livelli occupazionali



8. LA PARTECIPAZIONE PUBBLICA

Il quadro programmatico del Documento di Piano è caratterizzato dall'interazione dei cittadini con la Pubblica Amministrazione. Tale interazione sollecita un ripensamento delle condizioni di vivibilità urbana, mentre le Istituzioni propongono nuove funzioni di rilancio per il Comune e partecipano a iniziative potenzialmente attrattive in grado di delineare gli obiettivi e le conseguenti strategie lungo le quali è possibile valorizzare il territorio, rendendolo soggetto attivo nelle trasformazioni fisiche e sociali che lo caratterizzano. Rendendolo riconoscibile nel contesto territoriale sovra locale in cui si colloca.

È questo lo sfondo entro cui l'Amministrazione Pubblica ha mosso i propri passi per rispondere (in un'ottica anche sussidiaria) alle reali e molteplici esigenze di chi abita oggi il Comune, cercando di prevedere i bisogni che si genereranno nel prossimo futuro, a seguito delle trasformazioni oggi in atto e in funzione delle mutate esigenze territoriali occorse dalla vigenza del PGT originario ad oggi.



9. ANALISI DI COERENZA

9.1 ANALISI DI COERENZA ESTERNA

9.1.1 PTR – Piano Territoriale Regionale

Nella tabella successiva viene schematizzata la valutazione di coerenza tra i macro obiettivi di PTR e la Variante di PGT :

Indirizzi di PTR	Giudizio di coerenza
rafforzare la competitività dei territori della Lombardia	Coerente
riequilibrare il territorio lombardo	Coerente
proteggere e valorizzare le risorse della regione	Coerente



9.1.2 PTPR – Piano Territoriale Paesistico Regionale

Il Documento di Piano della Variante di PGT e gli obiettivi dello stesso non si pongono in contrasto con il Piano Paesaggistico Regionale.

Indirizzi di PTPR	Giudizio di coerenza
conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia	Coerente
miglioramento della qualità paesaggistica ed architettonica degli interventi di trasformazione del territorio	Coerente
diffusione della consapevolezza dei valori paesaggistici e loro fruizione da parte dei cittadini	Coerente



9.1.3 PTCP della Provincia di Milano Vigente

La metodologia utilizzata per l'analisi di coerenza prevede un confronto a coppie tra gli obiettivi, mediante matrici a doppia entrata.

Dall'analisi si evince la sostanziale coerenza degli obiettivi di PGT con il PTCP, garantita dalla differenziata gamma di tematiche messe in campo dalla Variante di Piano, in differenti politiche.

Globalmente si constata come tale variante ponga particolare attenzione al riuso del territorio, con conseguente innalzamento della qualità insediativa e del rapporto tra costruito e sistema infrastrutturale. Ciò è possibile grazie alla scelta di evitare nuovo consumo di suolo extra TUC (in quanto la totalità degli ambiti di variante si localizza entro il tessuto urbano consolidato esistente).

Si sottolinea che la tipologia costruttiva, in sede di pianificazione attuativa, dovrà garantire, attraverso scelte progettuali adeguate, la massima permeabilità territoriale possibile, al fine di evitare che la ricompattazione del tessuto urbanizzato non persegua anche l'obiettivo di sostenibilità ambientale, e di reciprocità con gli areali agro naturali limitrofi.

9.1.4 PTCP della Provincia di Milano in adeguamento alla LR 12/2005

Essendo in corso l'adeguamento del PTCP della Provincia di Milano in base ai dettami della L.R. 12/05 (strumento urbanistico adottato il 7 giugno 2012, con Deliberazione n.49), si dispone un'analisi di coerenza, come per il PTCP vigente, che prevede un confronto a coppie tra gli obiettivi, mediante matrici a doppia entrata.

Una prima considerazione riguarda il confronto tra gli obiettivi del PTCP vigente e gli obiettivi proposti dal PTCP in fase di adeguamento alla L.R. 12/2005. L'oggetto di confronto della matrice è il medesimo (la verifica delle azioni proposte dal documento di piano, suddivise per temi), tuttavia alcune differenze sono meritevoli di essere messe in luce: gli obiettivi del PTCP in adeguamento alla L.R. 12/2005 sono da un lato più restrittivi (in termini di consumo di suolo ad esempio ora l'obiettivo è la riduzione oltre che la qualificazione e l'idea di policentrismo, mentre il vigente PTCP riconduce il consumo di suolo a una compattazione della forma urbana) e dall'altro più mirati alla valorizzazione del territorio dal punto di vista delle risorse ambientali (ad esempio viene più richiesta solo la ricostruzione ma il potenziamento della rete ecologica, e si è passati da un obiettivo di compattazione della forma urbana all'innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare).

Dall'analisi della matrice si evince la sostanziale coerenza degli obiettivi di Variante al PGT con il PTCP, garantita comunque dall'elevata gamma di tematiche messe in campo dal Documento di Piano,



in differenti politiche. Tale risultato verosimilmente si è ottenuto a partire da un avvenuto confronto diretto, fin dal principio, tra gli obiettivi della redigenda Variante di PGT e i dettami del PTCP in adeguamento alla L.R. 12/2005, anche se non è ufficialmente concluso l'iter di approvazione dello strumento programmatico provinciale.

Si constata che permangono le valutazioni riscontrate nel precedente paragrafo, evidenziando che viene perseguito anche l'obiettivo di individuazione di quote di housing sociale: tale area (ambito di variante n°2) rientra nel progetto sociale "El Dorado", promosso dalla Fondazione ONLUS "Dopo di Noi", che si occupa della realizzazione di progetti e servizi innovativi per garantire un futuro sereno alle persone con disabilità e ai loro familiari.

Globalmente si denota un innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare, fermo restando la proposta di garantire, attraverso scelte progettuali adeguate, la massima permeabilità territoriale possibile, al fine di evitare che la ricompattazione del tessuto urbanizzato non persegua anche l'obiettivo di sostenibilità ambientale, e di reciprocità con gli areali agro naturali limitrofi.

9.2 ANALISI DI COERENZA INTERNA

Nel presente paragrafo lo scopo è quello di:

- verificare la coerenza interna degli obiettivi di piano con i criteri specifici di sostenibilità ambientale adottati per la VAS della Variante di PGT del Comune.
- verificare la coerenza interna delle aree di completamento individuate dal Piano, entro il Piano delle Regole, con gli obiettivi di Piano;
-

9.2.1 Coerenza obiettivi di Piano – criteri di sostenibilità ambientale VAS

Si constata la sostanziale coerenza degli obiettivi della Variante di PGT con i criteri di sostenibilità ambientale adottati per la VAS, garantita dalla differenziata gamma di tematiche messe in campo dal Documento di Piano, in differenti politiche.



Si constata come si ponga particolare attenzione alla Salvaguardia della salute e del benessere dei cittadini (criterio 13 VAS), inteso come sensibilità verso il rapporto tra urbanizzato e sistema ambientale, in funzione dei residenti.

Si osserva nel dettaglio che i criteri VAS che maggiormente pongono in risalto potenziali effetti di criticità fanno riferimento ad obiettivi del documento di Piano che riguardano l'individuazione di ambiti di completamento, che pur ricompresi entro il tessuto urbano consolidato (e dunque per i parametri provinciali non costituiscono consumo di suolo) ne incrementano l'edificabilità attesa.

Globalmente pertanto si ripropone di garantire, attraverso scelte progettuali adeguate, la massima permeabilità territoriale possibile, al fine di evitare che la ricompattazione del tessuto urbanizzato non persegua anche l'obiettivo di sostenibilità ambientale, e di reciprocità con gli areali agro naturali limitrofi.

Altresì si proporranno, nei capitoli successivi dedicati all'analisi puntuale dei singoli ambiti di variante, indicazioni atte all'ottimizzazione del contenimento energetico, dell'inquinamento acustico e atmosferico, e del contenimento nella produzione di rifiuto.



9.2.2 Coerenza obiettivi di Piano –ambiti di completamento previsti

Il confronto, illustrato nella tabella successiva, consente di valutare i principali effetti secondo lo schema seguente:

Effetto nullo o non significativo		Il perseguimento dell'obiettivo non genera alcun effetto oppure genera effetti che non presentano una significatività rilevabile.
Effetto nullo o non significativo se mitigato	m	Il perseguimento dell'obiettivo genera effetti teoricamente significativi ma che possono essere agevolmente mitigati da opportune misure, introdotte dal piano stesso oppure indicate come opere di mitigazione nel rapporto ambientale.
Effetto negativo lieve	-	Il perseguimento dell'obiettivo genera effetti che a giudizio degli esperti e della documentazione raccolta possono essere classificati come negatività per specifiche componenti ambientali e sociali analizzate, di entità "lieve" o "rilevante"
Effetto negativo rilevante	--	
Effetto positivo lieve	+	Il perseguimento dell'obiettivo genera effetti che a giudizio degli esperti e della documentazione raccolta possono essere classificati come positivi per specifiche componenti ambientali o sociali, di entità "lieve" o "rilevante"
Effetto positivo rilevante	++	



N° OBIETTIVO	OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO	AMBITO DI VARIANTE		
		01	02	04
1	Inserimento di un limitato ambito di completamento, ricadente entro il TUC e processabile mediante pianificazione attuativa, a destinazione prevalentemente residenziale	++		
2	Individuazione di un ambito di frangia entro il tessuto urbano consolidato esistente, situato a nord dell'ambito di rispetto cimiteriale e a sud dell'ATR07 esistente, con destinazione d'uso prevalentemente residenziale, destinato a housing sociale		+	
3	Restituzione al sistema agro-boschivo di un'area sulla quale vige la previsione di un'infrastruttura pubblica, mai realizzata, ad oggi ritenuta non più strategica e dunque necessaria per le previsioni di Piano			
4	Individuazione di ulteriori ambiti produttivi dismessi da recuperare tramite riconversione urbanistica, per i quali devono essere convenzionati modalità e tempi del trasferimento dell'attività e il riutilizzo dell'area dismessa tenuto conto della fattibilità economica e del mantenimento dei livelli occupazionali			++



9.3 SCHEDE DI VALUTAZIONE DEGLI AMBITI DI VARIANTE**9.3.1 Ambito di variante 1**

Ambito di variante 1	
<p>La Variante al PGT prevede l'inserimento di un limitato ambito di completamento, ricadente entro il TUC e pertanto processabile mediante pianificazione attuativa entro il Piano delle Regole, a destinazione prevalentemente residenziale. Tale ambito nel PGT vigente ricade entro il tessuto della città pubblica, in quanto si configura quale ambito a servizi pubblici /di uso pubblico;</p>	
Mitigazioni	<p>Si propone, in sede progettuale relativamente alle nuove volumetrie, l'utilizzo di strumenti premiali riguardanti la realizzazione di impianti di produzione di calore che minimizzino le emissioni in ambiente, riguardanti lo sviluppo di soluzioni impiantistiche per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, riguardanti l'impiego di pannelli fotovoltaici.</p> <p>L'intervento dovrà essere attentamente progettato dal punto di vista paesaggistico prevedendo la massima integrazione dei fabbricati nella morfologia del terreno e nel rispetto della morfo-tipologia del contesto antropizzato entro cui si colloca.</p> <p>In sede di Pianificazione Attuativa si richiede idoneo studio in relazione alle accessibilità infrastrutturali a servizio dell'area, con messa in sicurezza di eventuali intersezioni con assi stradali già esistenti. In ogni caso la regolazione degli accessi e lo studio della viabilità a servizio dell'area devono avvenire in conformità con quanto richiesto dagli enti preposti (ANAS, Provincia ecc..).</p> <p>In sede di pianificazione attuativa si propone che venga preventivamente acquisita dal soggetto gestore dei sistemi di collettamento e depurazione formale attestazione circa l'idonea capacità residua degli stessi a far fronte ai nuovi carichi inquinanti (idraulici e organici) derivanti dalla previsione di trasformazione.</p> <p>Inoltre si richiede che venga preventivamente acquisita dal soggetto gestore della rete idrica formale attestazione circa l'idonea capacità residua della stessa a far fronte al nuovo carico insediativo atteso, espresso in abitanti equivalenti.</p> <p>Si richiede di prevedere durante la fase di cantiere ogni accorgimento utile a minimizzare gli impatti d'immissione in ispecie sul contermino brano di territorio agro – naturale;</p>



9.3.2 Ambito di variante 2

Ambito di variante 2	
<p>La Variante al PGT prevede l'individuazione, entro il Piano delle Regole, di un ambito di frangia entro il tessuto urbano consolidato esistente, situato a nord dell'ambito di rispetto cimiteriale e a sud dell'ATR07 esistente, con destinazione d'uso prevalentemente residenziale, destinato a housing sociale. Tale area rientra nel progetto sociale "El Dorado", promosso dalla Fondazione ONLUS "Dopo di Noi", che si occupa della realizzazione di progetti e servizi innovativi per garantire un futuro sereno alle persone con disabilità e ai loro familiari. Tale ambito nel PGT vigente ricade entro il tessuto della città pubblica, in quanto si configura quale ambito a servizi pubblici /di uso pubblico;</p>	
Mitigazioni	<p>In relazione alla fascia di rispetto del canale "diramatore 7 di Magenta", di classe IV, incompatibile con nuova edificabilità, presente entro il perimetro dell'ambito, si prescrive che venga tenuta libera da volumetria e destinata a verde.</p> <p>Si propone, in sede progettuale relativamente alle nuove volumetrie, l'utilizzo di strumenti premiali riguardanti la realizzazione di impianti di produzione di calore che minimizzino le emissioni in ambiente, riguardanti lo sviluppo di soluzioni impiantistiche per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, riguardanti l'impiego di pannelli fotovoltaici.</p> <p>L'intervento dovrà essere attentamente progettato dal punto di vista paesaggistico prevedendo la massima integrazione dei fabbricati nella morfologia del terreno e nel rispetto della morfo-tipologia del contesto antropizzato entro cui si colloca.</p> <p>Per minimizzare l'impatto sul paesaggio dovranno essere previste soluzioni di sostenibilità ambientale ovvero procedere mediante progettazione integrata dell'interezza degli spazi a verde con appropriato studio vegetazionale, paesaggistico e percettivo delle aree libere da edificazione, coniugando il sito col suo intorno territoriale, con particolare riguardo alla definizione del margine nord, confinante con ambiti agricoli provinciali di interesse strategico.</p> <p>In sede di Pianificazione Attuativa si richiede idoneo studio in relazione alle accessibilità infrastrutturali a servizio dell'area, con messa in sicurezza di eventuali intersezioni con assi stradali già esistenti. In ogni caso la regolazione degli accessi e lo studio della viabilità a servizio dell'area devono avvenire in conformità con quanto richiesto dagli enti preposti (ANAS, Provincia ecc..).</p> <p>In sede di pianificazione attuativa si propone che venga preventivamente acquisita dal soggetto gestore dei sistemi di collettamento e depurazione formale attestazione circa l'idonea capacità residua degli stessi a far fronte ai nuovi carichi inquinanti (idraulici e organici) derivanti dalla previsione di trasformazione.</p> <p>Inoltre si richiede che venga preventivamente acquisita dal soggetto gestore della rete idrica formale attestazione circa l'idonea capacità residua della stessa a far fronte al nuovo carico insediativo atteso, espresso in abitanti equivalenti.</p> <p>Si richiede di prevedere durante la fase di cantiere ogni accorgimento utile a minimizzare gli impatti d'immissione in ispecie sul contermino brano di territorio agro – naturale;</p>



9.3.3 Ambito di variante 3

Ambito di variante 3

La Variante al PGT prevede la restituzione al sistema agro-boschivo di un'area sulla quale vige la previsione di un'infrastruttura pubblica, mai realizzata, ad oggi ritenuta non più strategica e dunque necessaria per le previsioni di Piano.

La superficie complessiva di tale infrastruttura prevista nel PGT vigente è pari a 16.100 mq. Di tale area 2.500 mq vengono ricompresi entro l'ambito di variante n°2 e destinati alla realizzazione di edilizia residenziale sociale, mentre i restanti 13.600 mq vengono destinati ad ambito agricolo.

Si constata pertanto che tale restituzione incrementa l'areale agro-boschivo individuato entro il territorio comunale di 13.600 mq.



9.3.4 Ambito di variante 4

Ambito di variante 4

Il Piano delle Regole del PGT vigente già individua entro il proprio tessuto urbano consolidato (TUC) "ambiti prevalentemente per attività produttive non confermati" (art.24 NTA del PdR), ovvero talune aree dismesse / degradate su cui vige una previsione di riqualificazione anche mediante cambio di destinazione d'uso urbanistica. Agli ambiti individuati nel PGT vigente vengono pertanto, con la variante al Piano, individuati ulteriori ambiti assoggettati all'art. 24 di cui sopra, e valutati con la presente relazione. La presente scheda considera anche gli ambiti già individuati entro il PGT vigente quali ex art. 24, con il fine di valutarne le potenziali ricadute ambientali nel complesso, con riferimento ad effetti sinergici e cumulativi.

Mitigazioni

Si propone, in sede progettuale, l'utilizzo di strumenti premiali riguardanti la realizzazione di impianti di produzione di calore che minimizzino le emissioni in ambiente, riguardanti lo sviluppo di soluzioni impiantistiche per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, riguardanti l'impiego di pannelli fotovoltaici.

Si richiede, per gli ambiti comportanti previsioni di nuovi insediamenti residenziali su aree industriali dismesse (aree sulle quali insiste rischio di potenziale contaminazione dei suoli) apposito Piano di Indagine ambientale preliminare sulla qualità dei suoli, in conformità alle disposizioni del R.L.I (Titolo III cap. 2 punto 3.2.1). Sulla base delle risultanze di tali verifiche si renderà necessario valutare i successivi adempimenti previsti dal D.Lgs 152/06 e s.m.i. con riferimento alla parte quarta titolo V "bonifiche dei siti contaminati" che possono avere rilevanza sul PGT.

Gli interventi dovranno essere attentamente progettati dal punto di vista paesaggistico prevedendo la massima integrazione dei fabbricati nella morfologia del terreno e nel rispetto della morfo-tipologia del contesto antropizzato entro cui si colloca.

In sede di P.A. si richiede idoneo studio in relazione alle accessibilità infrastrutturali a servizio delle aree, con messa in sicurezza di eventuali intersezioni con assi stradali già esistenti. In ogni caso la regolazione degli accessi e lo studio della viabilità a servizio delle aree devono avvenire in conformità con quanto richiesto dagli enti preposti (ANAS, Provincia ecc..).

Per l'area n° 5 si segnala la prossimità in direzione est di classe di fattibilità IV derivante da vincolo di polizia idraulica di canale irriguo: dovrà essere verificato, in sede progettuale, che tale fascia di rispetto venga esclusa dall'intervento di recupero.

Dovrà essere verificato, in funzione delle previsioni d'uso definite in sede progettuale, l'azzonamento previsto dal piano di azzonamento acustico comunale.

Si richiede di prevedere durante la fase di cantiere ogni accorgimento utile a minimizzare gli impatti d'immissione in ispecie sul contermino brano di territorio agro – naturale;



9.4 ALTRI INDICATORI DI VALUTAZIONE

9.4.1 Coerenza demografica

Si constata che gli abitanti residenti individuati nel PGT vigente ammontavano a 5.756, con una previsione insediativa a seguito della realizzazione delle previsioni di piano pari a ulteriori 452 abitanti. La presente Variante al PGT vigente comporta l'incremento, in termini di popolazione residente, pari a 254 abitanti max.

Si specifica tuttavia che tale dato risulta sovradimensionato, in quanto:

- Le numerose aree di riconversione urbanistica individuate non necessariamente subiranno una riconversione residenziale;
- La volumetria prevista, da concordarsi in sede di pianificazione attuativa, non necessariamente risulterà corrispondere alla capacità edificatoria massima attesa;

In ogni caso la totalità della popolazione residente potenzialmente attendibile a seguito della realizzazione delle previsioni di Piano (PGT vigente e Variante proposta) risulta pari a 6.462 unità. Tale incremento (corrispondente a + 12%), confrontato con il trend demografico dell'ultimo decennio (pari a +1,55% annuo - fonte: Istat) risulta verosimilmente verificato nell'arco temporale di 8 anni.

9.4.2 Consumo di suolo

Si è constatato che gli ambiti di variante non individuano nuovi ambiti di trasformazione comportanti consumo di suolo (in quanto non sarebbe conforme all' art. 70 comma 4 del redigendo PTCP di Milano in adeguamento alla LR 12_2005, adottato il 7 giugno 2012, con Deliberazione n.49, nonché all'art. 84 "Consumo di suolo non urbanizzato" del PTCP vigente), in quanto si limitano a individuare e riqualificare ambiti urbanizzati ricompresi entro il TUC del PGT vigente.

Inoltre globalmente si è constatato che la variante di PGT prevede globalmente rettifiche e nuovi ambiti a permesso di costruire convenzionato localizzati esclusivamente entro il TUC del PGT vigente. Esternamente al TUC invece viene stralciata la previsione di un tratto infrastrutturale mai realizzato, ad oggi ritenuto non più strategico e dunque necessario per le previsioni di Piano, e restituito al sistema del verde. Tali previsioni globalmente pertanto incrementano positivamente gli areali agro-naturali comunali, diminuendo la porzione di territorio interessata da trasformazioni urbanistiche.



9.4.3 Sistema fognario

Dai dati desunti dall'Autorità d'Ambito ATO si individua per l'anno 2011 un carico massimo di 600.000 AE, pari a un incremento prestazionale del 254% rispetto all'anno 2005. Tale valore soddisfa le previsioni insediative comunali.

In ogni caso, entro i nuovi ambiti di completamento interni al tuc, in sede di pianificazione attuativa si è proposto che venga preventivamente acquisita dal soggetto gestore dei sistemi di collettamento e depurazione formale attestazione circa l'idonea capacità residua degli stessi a far fronte ai nuovi carichi inquinanti (idraulici e organici) derivanti dalla previsione di trasformazione.

Verifica globale dovrà essere svolta in sede di monitoraggio VAS, in considerazione delle previsioni insediative della totalità dei comuni afferenti all'impianto sopra descritto.

9.4.4 Rete approvvigionamento acque

Si è ipotizzato un consumo idrico complessivo pari a 986.588 mc nell'anno 2021 (anno in cui il trend demografico previsto della variante dovrebbe completarsi).

In mancanza di dati più specifici si è proposto entro i nuovi ambiti di completamento interni al tuc, in sede di pianificazione attuativa, che venga preventivamente acquisita dal soggetto gestore della rete idrica formale attestazione circa l'idonea capacità residua della stessa a far fronte al nuovo carico insediativo atteso, espresso in abitanti equivalenti.

9.4.5 Traffico

Si è individuato, relativamente al sistema della viabilità, un circuito infrastrutturale dedicato al traffico di grande transito, e più internamente si è individuato un circuito infrastrutturale dedicato al traffico locale. Entro tale contesto si ritiene che le trasformazioni attese non richiedano interventi infrastrutturali, oltre ai necessari interventi locali in funzione della viabilità interna ai lotti di completamento con nuova edificazione e relative accessibilità.

In ogni caso in sede di P.A. si è richiesto idoneo studio in relazione alle accessibilità infrastrutturali a servizio delle aree, con messa in sicurezza di eventuali intersezioni con assi stradali già esistenti. In ogni caso la regolazione degli accessi e lo studio della viabilità a servizio delle aree devono avvenire in conformità con quanto richiesto dagli enti preposti (ANAS, Provincia ecc..).



9.4.6 Rete ecologica

Si è constatato come gli ambiti oggetto di Variante al PGT ricadano esternamente alla Rete Ecologica Regionale, nonché alla Rete Ecologica Provinciale del PTCP (vigente e in adeguamento alla LR 12/05). Pertanto si ritiene che non si assisteranno a ricadute negative su tali elementi del sistema delle aree naturali. In ogni caso si è proposto in sede di P.A. entro i nuovi ambiti di completamento di prevedere soluzioni di sostenibilità ambientale ovvero procedere mediante progettazione integrata dell'interesse degli spazi a verde con appropriato studio vegetazionale, paesaggistico e percettivo delle aree libere da edificazione, coniugando il sito col relativo intorno territoriale, al fine di minimizzare l'impatto sul paesaggio.

9.4.7 Areale agro - naturale

Si è constatato che gli ambiti di variante non individuano nuovi ambiti comportanti consumo di suolo, in quanto si limitano a individuare e riqualificare ambiti urbanizzati ricompresi entro il TUC del PGT vigente. Tuttavia in corrispondenza dell'ambito di variante n°2 si è verificata una previsione di consumo di area prativa, attualmente interessata da "seminativi semplici", così come individuato dal DUSAF di Regione Lombardia. In relazione a ciò per minimizzare l'impatto sul paesaggio dovranno essere previste soluzioni di sostenibilità ambientale ovvero procedere mediante progettazione integrata dell'interesse degli spazi a verde con appropriato studio vegetazionale, paesaggistico e percettivo delle aree libere da edificazione, coniugando il sito col suo intorno territoriale, con particolare riguardo alla definizione del margine nord, confinante con ambiti agricoli provinciali di interesse strategico.

9.4.8 Dotazione di servizi pubblici

La totalità della popolazione residente potenzialmente attendibile a seguito della realizzazione delle previsioni di Piano (PGT vigente e Variante proposta) risulta pari a 6.462 unità. A fronte di ciò il totale dei servizi pubblici / di uso pubblico del Piano dovrà garantire il minimo quantitativo previsto dalla LR 12/05, fissato in 18 mq/ab, anche ricorrendo, mediante accordi con gli operatori, a debita concertazione di aree pubbliche / di uso pubblico entro le trasformazioni attese con la Variante di PGT.



10. CONCLUSIONI

In relazione all'analisi di coerenza esterna si è constatato che la variante di PGT risulta coerente con gli obiettivi del Piano Territoriale Regionale (PTR) e della relativa componente paesistica (PTPR). Altresì risulta coerente con gli obiettivi del PTCP vigente della Provincia di Milano, nonché con il PTCP in fase di redazione (adeguamento alla LR 12/05) ad oggi solo adottato. Si ricorda che in relazione allo strumento urbanistico provinciale vige il regime di salvaguardia limitatamente ai temi ex art. 18 della LR 12/05.

In relazione all'analisi di coerenza interna si è verificata la coerenza degli obiettivi di Piano con i criteri di sostenibilità ambientale VAS. Si osserva nel dettaglio che i criteri VAS che maggiormente pongono in risalto potenziali effetti di criticità fanno riferimento ad obiettivi del documento di Piano che riguardano l'individuazione di ambiti di completamento, che pur ricompresi entro il tessuto urbano consolidato (e dunque per i parametri provinciali non costituiscono consumo di suolo) ne incrementano l'edificabilità attesa. Globalmente pertanto si ripropone di garantire, attraverso scelte progettuali adeguate, la massima permeabilità territoriale possibile, al fine di evitare che la ricompattazione del tessuto urbanizzato non persegua anche l'obiettivo di sostenibilità ambientale, e di reciprocità con gli areali agro naturali limitrofi.

In relazione all'analisi di coerenza interna si è verificata anche la coerenza tra obiettivi di Piano e ambiti di completamento previsti.

Si è successivamente proposta una schedatura di dettaglio degli ambiti di variante, individuando specifiche prescrizioni e indicazioni da rispettare in sede di pianificazione attuativa.

Si è infine verificato una gamma di ulteriori indicatori di valutazione, ovvero coerenza demografica, consumo di suolo, sistema fognario, rete approvvigionamento idrica, traffico, rete ecologica, areale agro – naturale, dotazione di servizi pubblici: per ciascuno di essi è stata verificata la coerenza, con individuazione di specifiche indicazioni.

Tutto ciò premesso, viste le misure di mitigazione individuate ed elencate nei capitoli precedenti, viste le precisazioni richieste e attese, si ritengono ravvisabili condizioni di sostenibilità ambientale della Variante al PGT del Comune di Marcallo con Casone (MI).

